

# idee **a** ambiente



**APAT**

Agenzia per la protezione  
dell'ambiente e per i servizi tecnici



Numero speciale:  
**Religioni&Ambiente**

Amos Luzzatto,  
Presidente dell'Unione  
delle Comunità  
ebraiche italiane

Agostino Marchetto,  
Arcivescovo

Fathi Osman,  
Teologo musulmano

Sona Khan,  
Corte Suprema dell'India

Chou Lieng Kong,  
Missione buddista  
cambogiana per la pace



**Speciale Ecomondo:**  
fiera internazionale  
del recupero  
di materia ed energia  
e dello sviluppo sostenibile



**Speciale ComPA:**  
salone europeo della  
comunicazione  
pubblica, dei servizi  
al cittadino e alle imprese

12|2005

# Sommario

ANNO 2 • NUMERO 18  
DICEMBRE 2005

DIRETTORE  
Giorgio Cesari

DIRETTORE RESPONSABILE  
Renata Montesanti

REDAZIONE  
Cristina Pacciani (Caporedattore),  
Lorena Cecchini,  
Alberta Franchi,  
Stefania Fusani,  
Ornella Notargiacomo

COLLABORATORI  
Fabrizio Felici, Francesca Kropp,  
Alessandra Lasco, Anna Rita Pescetelli,  
Pietro Maria Testai

SPECIALE RELIGIONI&AMBIENTE  
a cura di Anna Rita Pescetelli

SPECIALE ECOMONDO  
a cura di Francesca Kropp, Cristina Pacciani

SPECIALE COMPA  
a cura di Alessandra Lasco

PROGETTO GRAFICO  
Elena Porrazzo

FOTOGRAFIE  
Francesca Kropp, Alessandra Lasco,  
Elena Porrazzo

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
Lucia Fattori

HANNO COLLABORATO  
A QUESTO NUMERO  
Maria Dalla Costa, Luca Guerrieri,  
Franco Iozzoli

SI RINGRAZIANO:  
Ateneo Pontificio Regina Apostolorum,  
Luciano Onori, Alessandro Ria,  
Marco Pavani, Peppe Dardo (Speciale  
Religioni & Ambiente

CONSULENZA EDITORIALE  
Mila Verboschi

STAMPATO DA  
IGER srl  
V.le C.T. Odescalchi, 67/A  
00167 Roma

Registrazione  
Tribunale Civile di Roma  
n. 84/2004 del 5 marzo 2004

Editoriale di padre Paolo Scarafoni	2
Religioni&Ambiente: l'avvenire dell'uomo	4
Intervista a Amos Luzzatto, Presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane	5
Intervista a Mons. Agostino Marchetto, Arcivescovo, Segretario del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti	7
Intervista a Fathi Osman, Teologo musulmano	10
Intervista a Sona Khan, Corte Suprema dell'India	12
Intervista al Venerabile Chou Lieng Kong, Missione buddista cambogiana per la pace	14
"Ecologia umana": la questione ecologica come problema etico	16
Intervista a Sonia Cantoni nuovo Direttore Generale dell'ARPA Toscana,	19
ARPA/APPA	21
Avvenimenti	23
Prossimamente in Italia	30
Sfogliando qua e là...	33
Il Dounya Parc di Algeri	34
Il Mediterraneo, un ponte tra i paesi del sud e i paesi dell'Unione Europea	36
GMES Workshop on Land Monitoring	38
Prossimamente nel mondo	39
Normativa ambientale	42

**Nelle pagine centrali:  
inserto "speciale Ecomondo e ComPA"**

1212005

# L'uomo e la famiglia, risorse dell'azione diretta di Dio a sostegno della vita e dell'ambiente



P. Paolo Scarafoni, L.C., nato a Roma il 5 ottobre 1956, sacerdote dal 24 dicembre 1987 nella congregazione dei Legionari di Cristo. Laureato in "Scienze della Educazione" presso l'Università Complutense di Madrid nel giugno 1980, laurea di Dottorato in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana, con una tesi in Soteriologia nel giugno 1998, è Rettore dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma dall'ottobre 2000, nonché Rettore dell'Università Europea di Roma dal 2005.

Tra le altre attività, segnaliamo quella di Decano della facoltà di Teologia dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum nel periodo 1998-2000, di docente di Teologia Dogmatica e Teologia spirituale presso il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum a Roma dal 1995, di Docente al Centro di Formatori per i Seminari dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum dal 1995 e di Docente al Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum.

Tra le sue pubblicazioni, citiamo *Amore salvifico. Una lettura del mistero della salvezza*, Libreria Editrice Gregoriana, 1998; *Donna e culture. Dalla prospettiva di un nuovo femminismo*, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Logos, Roma 2002; *Cristocentrismo, riflessione teologica*, Città Nuova, Roma 2002, 412 pagine. Autore del capitolo: "Il concetto di persona nella cristologia e nella teologia trinitaria contemporanea"; *I frutti dell'albero buono. Teologia e vita spirituale cristocentrica*, Art edizioni, Roma 2004.

Dal 2 giugno 2003 è membro della Pontificia Accademia di Teologia.

Ha partecipato ed è intervenuto come relatore in numerosi congressi e conferenze. Ha partecipato numerose volte come relatore nelle teleconferenze organizzate dalla Congregazione per il Clero, fin dall'inizio del programma ad oggi.

È anche gestore di due scuole elementari, medie e superiori a Roma.

Esiste un'etica dell'ambiente? L'uomo è medicina o cancro del pianeta? È vero che le attività umane vanno in contrasto con flora e fauna?

Econcentrismo e biocentrismo sono pari o superiori alla concezione antropocentrica?

E cosa insegna in merito la dottrina sociale della Chiesa?

A queste domande risponde il Rettore dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum e dell'Università Europea di Roma padre Paolo Scarafoni.

Su Etica e Ambiente è possibile dire che ogni buona azione umana favorisce il bene dell'ambiente. In gran parte il problema ecologico è il comportamento dell'uomo, il quale è chiamato da Dio Creatore, grazie alla condizione di creatura intelligente e libera, ad essere il cu-

stode ed il responsabile del creato, e a portare a maggior compimento le potenzialità del creato.

Esiste la visione che nega questo piano divino per la creazione, e che tende a rinunciare al-

l'uomo e a prescindere dall'azione umana nel bene del creato e dell'ambiente. In questa visione l'unica azione eticamente corretta da parte dell'uomo in favore dell'ambiente sarebbe il non fare, non intervenire, e perfino l'eliminazione stessa dell'uomo.

Sembra di essere tornati ad una percezione etica pessimista, una visione dell'uomo che è solamente peccato e male, in grado di produrre soltanto danno.

La visione etica cattolica non è così. Pur riconoscendo la tendenza della natura umana a compiere il male per la corruzione prodotta dal peccato originale, l'uomo rimane capace di compiere il bene e resta al centro della creazione. La benedizione di Dio per lui non viene meno, "l'ordine della creazione permane, anche se gravemente perturbato" (CCC 1608). Leggiamo nella Bibbia che la benedizione di Dio, pur essendo accompagnata da ammonizioni, correzioni e castighi, viene confermata varie volte. Il caro Papa Giovanni Paolo II ha ricordato l'Alleanza di Dio con Noè e in lui la sua benedizione su tutta l'umanità, ancora vigente; e l'Alleanza di Dio con Mosè, che benedice tutte le generazioni del popolo di Israele, ma che si estende a tutta l'umanità, secondo l'interpretazione dei profeti del periodo dell'esilio in Babilonia. Queste benedizioni di Dio confermano che l'uomo è al centro della creazione, responsabile, custode e guida di essa. Tale ruolo si conferma soprattutto con la benedizione sulla famiglia, che non viene mai tolta, neanche dopo il peccato originale e dopo ogni tipo di deviazione (queste espressioni sono presenti nel rito del matrimonio cattolico, nella benedizione sugli sposi prima della comunione eucaristica).

Con Gesù Cristo il Figlio di Dio si fa uomo e stabilisce una nuova ed eterna Alleanza di Dio con l'uomo, grazie al suo sacrificio sulla croce. In Cristo, la centralità dell'uomo acquista una nuova chiarezza, un nuovo splendore. Tuttavia nell'antropologia e nell'etica cattolica non c'è una visione trionfalistica della condizione umana e della sua azione, come invece pretenderebbe l'antropocentrismo illuministico, scientifico e idealistico.

L'etica cattolica si basa sul comandamento dell'amore predicato e praticato da Gesù Cristo, che completa la giustizia e raggiunge la pace; sulla "regola d'oro" e sul "Padre nostro", che esprimono bene il senso positivo

della giustizia infuso dall'amore e dalla misericordia, cioè di procurare il meglio che corrisponde a ciascuno, il suo maggior bene ("fai al prossimo ciò che vorresti fatto a te, non fare all'altro quello che non vorresti fatto a te"; "ama il prossimo tuo come te stesso"; "perdona i nostri debiti come noi perdiamo i nostri debitori").

Il Figlio di Dio è sceso in mezzo ai peccatori; ha fatto capire che esiste la misericordia ed il perdono. Non si pretende che l'uomo non sbagli più, non commetta più peccati. Si invita certamente a non peccare, ma si svela anche la realtà del perdono e della misericordia, la possibilità di fare meglio in avvenire. Il male viene vinto con il maggior bene, "Vince in bono malum" (Rm 12,20).

L'azione dell'uomo, pertanto, nella visione cattolica, non viene demonizzata, e neanche viene esaltata irresponsabilmente come fosse esente da errori; c'è piena coscienza del peccato, dell'errore. Ma l'uomo può compiere realmente il bene, e di fatto lo cerca sempre, e lo realizza molto spesso. Può correggere gli errori, può vincere il male con il bene, sostenuto dalla grazia e dall'aiuto di Dio.

La creazione intera, nella Provvidenza di Dio, oltre alla azione diretta di Dio che liberamente può intervenire, ha la sua più grande risorsa nell'uomo, e nella sua azione che compie il bene; specialmente in quella meravigliosa realtà umana che è la famiglia, prima società naturale che è in grado di suscitare le migliori azioni volte al bene, di cui l'uomo è capace.

**La redazione  
di IdeAmbiente  
rivolge a tutti  
i suoi lettori  
sinceri auguri  
di buon Natale  
e di felice  
anno nuovo**

# Religioni & Ambiente: l'avvenire dell'uomo

L'ambiente è un tema spesso alla ribalta delle cronache. Perché parlare di religioni e ambiente? Sicuramente perché le religioni hanno a cuore l'uomo e il creato, ma le ragioni sono molteplici.

Le interviste che troverete di seguito sono state realizzate a illustri rappresentanti del mondo religioso internazionale a Lione, durante il convegno "Uomini e religioni", organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio. Si tratta di rappresentanti religiosi delle tre religioni mono-teistiche (cristianesimo, ebraismo e Islam) e delle grandi religioni orientali (buddismo).

Dopo i tragici episodi dell'ultimo anno, come lo tsunami o i recenti uragani in America, sono state numerose le voci che si sono levate sul perché si verificano queste tragedie. Ogniqualvolta si verifica una catastrofe, che non sia direttamente riconducibile alla responsabilità dell'uomo, si ricorda Dio e si pone la domanda: perché accadono queste cose? Perché Dio permette simili tragedie? Sono forse punizioni che vengono dall'alto per punire gli uomini? Oppure sono solo eventi naturali, sui quali forse influisce l'uomo o una sua scarsa capacità nel prevedere tali tragedie?

I primi interrogativi in questo senso emersero sulla stampa dopo il tragico terremoto

che colpì l'Italia centrale nel settembre del 1997 e provocò gravi danni alla popolazione e ai monumenti storici, come la Basilica di San Francesco ad Assisi.

Sono state rivolte agli intervistati due domande: quale ruolo possono avere le religioni nella difesa dell'ambiente e se sia giusto dare un'interpretazione in chiave teologica delle grandi tragedie ambientali che si sono abbattute sulla terra nell'ultimo anno.

Ognuno ha risposto secondo la propria tradizione religiosa, ma tutti hanno sottolineato l'importanza del legame fra la sfera etica e religiosa dell'individuo e l'ambiente.

Spesso l'ambiente è considerato come una materia tecnica, della quale si devono occupare gli scienziati e gli specialisti del settore per formulare teorie ed elaborare politiche. Eppure non bisogna dimenticare che l'ambiente significa anche scelte personali quotidiane, una dimensione che troppo spesso ogni singolo uomo dimentica. Si pensa che il proprio piccolo contributo non possa incidere sulle grandi questioni ambientali.

In questo senso l'ambiente rientra prepotentemente nella sfera della scelte personali e quindi della dimensione di scelta etica o religiosa della propria vita.



# Religioni & Ambiente

## Custodire gelosamente il ramo su cui è seduto l'uomo

Intervista a Amos Luzzatto,  
Presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane



È una delle voci più autorevoli dell'ebraismo italiano. L'UCEI, di cui Amos Luzzatto è presidente dal 1998, è l'organo che coordina le Comunità e rappresenta gli ebrei d'Italia nei confronti delle istituzioni e delle autorità nazionali ed estere. Nato a Roma nel 1928, ha trascorso l'adolescenza a Gerusalemme fino al 1946. Per quarant'anni ha lavorato come chirurgo in vari ospedali italiani, interessandosi anche alla cultura ebraica ed al suo contributo all'identità nazionale.

Fa parte di una famiglia di autorevole tradizione: tra gli altri il nonno, Dante Lattes, fu uno dei principali esponenti della cultura ebraica italiana del secolo scorso. Come studioso di medicina ha approfondito le appli-

cazioni dei metodi matematici alle ricerche cliniche e ama farsi definire «medico-studioso di cultura ebraica». È autore di varie opere sull'identità ebraica, tra cui una traduzione personale, con breve introduzione e commento, al libro di Giobbe. Tra le sue ultime pubblicazioni "Annali Einaudi - Storia degli ebrei d'Italia, vol. II" (1997), "Leggere il Midrash" (1999), "Il posto degli ebrei" (2003), e il libro intervista "Una vita tra ebraismo, scienza e politica" (2003).

**L'ambiente è trattato spesso come un tema prettamente scientifico e la soluzione di molti problemi sembra affidata solo a efficienti analisi socio-politiche o economiche. In che modo le religioni possono dare un contributo ai grandi problemi ambientali?**

Intanto appropriandocene e, inoltre, cercando di far capire che il problema esula

dal puro ambito scientifico ed entra nel problema dell'avvenire dell'uomo: non parlo neanche degli interessi, ma dell'avvenire dell'uomo sulla terra. Siccome le religioni si occupano delle prospettive dell'uomo sulla terra e del domani dell'uomo sulla terra si tratta di capire se l'uomo deve segare il ramo sul quale si trova seduto o se deve custodirlo gelosamente.

# Religioni & Ambiente

# Religioni & Ambiente

**Specialmente in questi ultimi anni il mondo ha assistito a catastrofi ambientali di enorme gravità. Le religioni non dovrebbero esprimere con più forza un impegno etico nella protezione dell'ambiente?**

Sì, ma non si tratta solo di protezione dell'ambiente, qualche volta c'è anche un problema di protezione "dall'ambiente" perché, da che mondo è mondo, l'ambiente non è stato fatto da un eccellente architetto per noi, per i nostri comodi umani. Quindi, quello che noi vediamo come grandi punizioni del cielo possono avere motivazioni diverse, che magari ci sfuggono, ma che consideriamo una maledizione per la nostra presunzione perché crediamo che tutto ci è dovuto e niente dobbiamo noi. Esistono dei problemi ambientali, come lo tsunami, il terremoto, i fenomeni vulcanici. Sono fenomeni che esistono, che non ci aiutano a sopravvivere sulla terra e ci pongono lo stesso dei problemi di prevenzione. La prevenzione certamente costa: pensiamo a quante spese inutili, superflue, continuiamo a fare da privati e da pubblici, spese che qualche volta danneggiano l'ambiente, altre volte gli sono indifferenti. Penso che questi avvenimenti do-

vrebbero richiamarci al nostro dovere morale e religioso di prevenire le conseguenze negative che fenomeni ambientali del genere possono avere sulla specie umana.

**Proprio rispetto a quest'ultimo punto, le recenti tragedie ambientali sono state interpretate anche in chiave teologica. Cosa può dire un uomo di fede davanti a questi disastri che colpiscono il mondo?**

Direi di adoperare le parole della rivelazione di Dio a Giobbe, rovesciandole. Giobbe si sente dire da Dio che Dio fa piovere e crescere l'erba anche nelle zone non abitate. L'uomo non può domandare a Dio "perché sprechi la tua pioggia e la tua erba in posti dove a me non serve?". Perché se dice questo, è inutile far commenti. Rovesciamolo: anche sui fenomeni cosiddetti "negativi", non possiamo domandare a Dio perché ci sono, ma possiamo fare in modo, per esempio, di coordinare lo sgombero dei territori in pericolo, mobilitare la solidarietà per coloro che sono colpiti, attutire per quanto possibile le sofferenze, attraverso quegli atti di fraternità e solidarietà umana per i quali si richiama la coscienza del credente e del non credente.



# Religioni & Ambiente

## Le religioni e il ruolo di creare una "coscienza ecologica"

Intervista a Mons. Agostino Marchetto,  
Arcivescovo, Segretario del Pontificio Consiglio  
per i migranti e gli itineranti

Nato a Vicenza nel 1940, ha alle spalle ben trentacinque anni di servizio diplomatico nella Santa Sede, dei quali venti trascorsi in Africa. Ha prestato la propria opera nelle rappresentanze pontificie di Zambia e Malawi, a Cuba, e nel Magreb (Algeria, Marocco, Tunisia e Jamahiriya Libica), in Portogallo, nello Zimbabwe e nel Mozambico. Nell'85 è stato nominato arcivescovo e prunzio in Madagascar e isole Mauritius. Nel '90 è diventato nunzio in Tanzania e nel '94 in Bielorussia. Nel 1999 è stato nominato da Giovanni Paolo II osservatore permanente della Santa Sede presso le Organizzazioni e gli Organismi delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao, Ifad, Pam), incarico che ha lasciato nel 2001 per assumere la Segreteria del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti. Studioso di storia della Chiesa, ha recentemente pubblicato "Il Concilio Ecumenico Vaticano II. Contrappunto per la sua storia".



### **Mons. Marchetto, in che modo le religioni possono dare un contributo all'ambiente?**

Grande compito delle religioni è creare motivazioni e convinzioni. Oltre la spontaneità di certe reazioni di umanità e solidarietà (come è accaduto con lo tsunami), che sono tuttavia legittime, è auspicabile che ci sia lo sforzo di formare quella che noi definiamo la coscienza dell'uomo, affinché egli possa combattere le grandi battaglie che ci sono nella vita. Credo che fra queste battaglie c'è la dimensione della relazione dell'uomo con il mondo. Le religioni dovrebbero far capire questo legame importantissimo, fondamentale ed essenziale per l'uomo, anche attraverso il corpo stesso dell'uomo, con la realtà del mondo.

Inoltre, per molte religioni il mondo è stato creato. Puntando su questo dato di fede, comune a varie religioni, quelle che sono in questa linea dovrebbero agire di conseguenza. Il ruolo delle religioni non è quello scientifico: lasciamo agli scienziati il compito di dimostrare quelle che sono le conseguenze, per esempio, delle tecnologie sia sulla realtà del mondo sia su quella dell'uomo. Ma, nello stesso tempo, riconosciamo il ruolo delle religioni nel creare quella che possiamo definire una "coscienza ecologica".

**Giovanni Paolo II ha coniato un termine per definire la relazione fra il mondo dell'uomo e l'ambiente naturale, ovvero "ecologia umana". Nella "Centesimus**

# Religioni & Ambiente

**annus” Giovanni Paolo II ha scritto che “L'uomo pensa di poter disporre arbitrariamente della terra [...] e invece di svolgere il suo ruolo di collaboratore di Dio nell'opera della creazione, l'uomo si sostituisce a Dio e così finisce col provocare la ribellione della natura, piuttosto tiranneggiata che governata da lui”. Davanti a catastrofi ambientali di enorme gravità, le chiese e le religioni non dovrebbero esprimere con più forza un impegno etico nella protezione dell'ambiente?**

Farei una precisazione: l'etica non riguarda solo le religioni. Penso che ci sia la possibilità di avere un'etica “laica” e il discorso si potrebbe allargare in questo senso. Tuttavia la dimensione etica della vita è fondamentale anche nel-

la visione ecologica. Pur rispettando coloro che non credono nella creazione, c'è una struttura dell'uomo, un'antropologia, che deve essere tenuta presente e che deve essere rispettata. Proprio perché c'è rispetto, c'è un'etica che diventa necessaria. Certamente questa analisi di Giovanni Paolo II, così profonda e attualissima come tante altre sue visioni, richiama l'uomo a considerare realtà che lo precedono, che vanno oltre l'episodio, l'avvenimento o il fenomeno che si realizza. Porta a fare un discorso più generale che è poi quello che deve essere la base di questo impegno etico.

**Dopo le recenti tragedie ambientali dell'ultimo anno, come lo tsunami o gli uragani, cosa può dire un uomo di fede davanti ad una così grande forza della na-**



### **tura che distrugge in modo così violento?**

In relazione alla mia esperienza personale e alla mia malattia, ho scritto qualche tempo fa un libretto (NdR: "Nel tunnel della speranza. La chemioterapia antitumorale", ed. Camilliane), che sottolinea quella che è "l'autonomia" del creato. Credo che noi, uomini religiosi, corriamo forse il rischio di attribuire immediatamente a Dio realtà che hanno in sé una loro autonomia. Non dobbiamo imputare a Dio quelli che sono i fenomeni della natura, perché la natura ha le sue leggi, ha una sua indipendenza. Certo, autonomia non significa che Dio sia "fuori", Dio è anche "dentro". Ma Dio stesso ha voluto dare delle leggi alla natura. Specialmente quando l'uomo non le rispetta, è evidente che c'è una ribellione da parte della natura.

Insisterei molto nel non avere fretta a dare questi significati teologici, specialmente quando tali affermazioni sono frutto di un certo odio verso una nazione o verso un popolo. Anche nel caso dello tsunami ci sono state quasi immediatamente delle interpretazioni teologiche.

Credo che la nostra fede in Dio debba essere capace di fare delle distinzioni. Di non attribuire a Dio cose così brutte, che si possono capire di più vedendo il comportamento dell'uomo. Pur ricordando che esiste sempre un mistero della natura, oltre a un mistero dell'uomo. Si deve accettare anche il mistero della natura.

Dobbiamo anche ricordare che la creazione non è solo visione di perfezione: siamo creature e non siamo il Creatore. Ci sono dei buchi nella nostra natura e ci sono buchi anche nel nostro creato, perché non è solo nel senso della perfezione, anche se Dio ha detto che tutte le cose erano buone. Poi c'è stata anche questa "bomba atomica", così possiamo chiamarla, che è stato il peccato originale.

E' un invito ad andare cauti su questa strada, per non essere così presuntuosi nell'attribuire a Dio quello che forse non è attribuibile a Dio. Anche perché di mezzo c'è la sofferenza umana e quando c'è di mezzo tale dolore dobbiamo fare attenzione a non ferire ancora di più quelli che sono stati feriti o le famiglie di coloro che soffrono. Siamo un po' più umili anche noi uomini di Chiesa, a non voler attribuire o far dire a Dio cose che forse Dio non vuole dire! Questo vale anche per il terrorismo e per molte altre cose. La questione è ancora più generale.

### *Lo stupore - di Karol Wojtyła*

*Seno di bosco discende  
al ritmo di montuose fiumare.  
Questo ritmo mi rivela Te,  
il Verbo Primordiale.  
Com'è stupendo il Tuo silenzio  
in tutto ciò che da ogni dove propala  
un mondo reale...  
che assieme al seno di bosco  
scende giù da ogni versante...  
tutto ciò che con sé trascina  
l'argentata cascata del torrente,  
che dal monte cade ritmato,  
trasportato dalla propria corrente...  
- dove trasportato?*

*Che hai detto, torrente di monte?  
In che luogo t'incontri con me?  
Con me che sono altresì perituro  
come te, siffatto...  
Ma cosiffatto come te?*

*(Di fermarmi qui, acconsenti -  
consentimi di fermarmi al varco,  
ecco uno di questi semplici portenti.)  
Non si stupisce una fiumara scendente  
e silenziosamente discendono i boschi  
al ritmo del torrente  
- però un ufgmmano si meraviglia.  
Il varco che un mondo trapassa attraverso l'uomo  
è dello stupore la soglia,  
(una volta, proprio questo portento fu nominato  
"Adamo".)  
Ed era solo, col suo stupore,  
tra le creature senza meraviglia  
- per le quali esistere e trascorrere era sufficiente.  
L'uomo, con loro, scorreva sull'onda dello stupore!  
Meravigliandosi, sempre emergeva  
dal maroso che lo trasportava,  
come per dire a tutto il mondo:  
"fermati! - in me hai un porto,  
in me c'è quel luogo d'incontro  
col Primordiale Verbo" -  
"fermati, questo trapasso ha un senso,  
ha un senso... ha un senso... ha un senso!"*

*(da Trittico romano, 2003)*

# Religioni & Ambiente

Usare le leggi della natura  
contro le leggi della natura  
per proteggerci:  
questa è civilizzazione



Intervista a Fathi Osman, Teologo musulmano

Teologo musulmano di fama internazionale, da 60 anni si dedica allo studio dell'evoluzione del pensiero islamico e dell'Islam contemporaneo. È un pensatore islamico progressista, coinvolto attivamente nel dialogo interreligioso. Ha insegnato in numerose università del Medio Oriente, dell'Asia e dell'America, fra le quali la prestigiosa "Al-Azhar" del Cairo e la Georgetown University di Washington. È autore di oltre 30 libri in arabo e inglese, fra i quali "Islamic Thought Vs. Change", "Children of Adam: an Islamic perspective on Pluralism" e "Concepts of the Quran". Attualmente vive negli Stati Uniti e insegna presso l'Istituto per lo studio sul ruolo dell'Islam nel mondo contemporaneo, Fondazione Omar Ibn Khattab a Los Angeles.

**Che rapporto esiste per l'Islam e secondo il Corano fra l'ambiente, l'uomo e la religione?**

**Come può la religione incidere su un maggior rispetto della natura e dell'ambiente in generale?**

Le religioni hanno sempre avuto a cuore l'interesse degli individui e della collettività, in quanto parlano all'intera società da lungo tempo e continueranno a farlo alle generazioni future. Le religioni non si concentrano solo sull'importanza dell'individuo, ma anche sul benessere comune e sull'interesse di tutta la società, nel tempo presente e per le generazioni a venire. Infatti, le religioni si occupano sia del presente sia del futuro in ugual modo. Si interessano all'uomo e al suo lavoro, all'aspetto economico della vita di ognuno, ma questo non significa che in nome di ciò si debba distruggere il futuro del mondo, le sue risorse o l'atmosfera. Questo è chiaro nell'Islam, per esempio, riguar-

do al discorso dell'acqua: è necessaria negli usi comuni, ma allo stesso tempo esistono delle restrizioni specialmente in Arabia Saudita e nel deserto, dove c'è scarsità di risorse idriche ed è importante farne economia, anche laddove ci sono dei fiumi copiosi (ma non è il caso dell'Arabia Saudita). Il Profeta dice che bisogna fare attenzione a non sprecare l'acqua, anche quando il fiume è ricco d'acqua. Allo stesso tempo bisogna tutelare e mantenere puliti i fiumi senza gettarvi rifiuti o cose simili. È necessario mantenere pulite le strade, far sì che gli alberi non siano tagliati se non per un motivo legittimo (quando per esempio causano problemi, ma ricordiamo che anche in situazioni di guerra il soldato non è autorizzato ad abbattere alcun albero), aver cura dell'ambiente in generale, essere attenti alle risorse ovunque ci siano acqua, piante, foreste. È importante aver cura degli animali: nessun animale deve essere ucciso per il solo scopo di uccidere ed è per questo che la caccia non è particolarmente consigliata dalle religioni. A dir la verità, non ci si dovrebbe neanche esercitare a spa-

rare agli animali senza una ragione. Tutti questi aspetti costituiscono un insieme unico e creano una mentalità per il rispetto della natura. Secondo il Corano la natura è una manifestazione dell'onnipotenza di Dio nella sua creazione. Per questo dobbiamo avere cura di questa creazione, mantenerla sempre bella e non danneggiarla senza motivo. Personalmente, quando devo camminare sul prato, se è possibile, cerco di fare un'altra strada, lontano dal manto erboso. Anche se l'erba è molto resistente, di certo non avrà vita lunga e per questo non amo rovinarla senza motivo.

Credo che questa specie di "coscienza" o di sentimenti siano religiosi. Naturalmente potrebbero sembrare un'abitudine, una filosofia intellettuale, un costume sociale. Tuttavia, se guardiamo ad alcuni aspetti di questa coscienza religiosa, in particolare riferiti alle masse che non hanno ricevuto un'educazione e non sono state cresciute in un contesto di "buone abitudini", credo che in questo senso le religioni giochino un ruolo importante per l'uomo e le persone.

**Cosa può dire un teologo di fronte a eventi naturali calamitosi e dalle conseguenze devastanti come quelli che si sono verificati nell'ultimo anno nel sud-est asiatico o in America?**

La questione è duplice. Credo che per i musulmani sia chiaro che nel Corano Dio ha creato il mondo e vi ha posto delle leggi, che non favoriscono alcun uomo in particolare e allo stesso tempo non sono neanche contrarie a qualcuno. Ci sono cose che avvengono tutti i giorni, come il sorgere del sole o il tramonto. Sono tutti fenomeni naturali che seguono delle leggi e queste leggi hanno una loro regolarità, fatte per l'ordine della natura e non piuttosto contro o a favore delle persone. Questo è il primo aspetto.

Quello che succede quando qualcosa non è favorevole a me o ad un gruppo di persone, bene, questa è una "prova", anche secondo il Corano. Le prove del Corano sono favorevoli e sfavorevoli. Quando sono favorevoli ringraziamo Dio, quando sono sfavorevoli dovremmo essere pazienti e forti, ed avere fede che riusciremo a superare la prova e ad uscirne. In base a ciò, non sono d'accordo con tutte queste interpretazioni teologiche della natura: "questa è una punizione", "questa è una ricompensa". Ciò significa che Dio è contento o meno di noi. Sono contrario a tutto ciò. Credo che l'Islam sia contrario al cento per cento a questo tipo di visione. Un giorno il Profeta fu testimone di un'eclissi di

luna. Alcuni beduini che si trovavano lì e non capivano cosa stava accadendo dissero che si trattava di una punizione di Dio. Ma il Profeta disse loro: "No, questo è solo un segno della creazione secondo una legge di natura. Non è buono che voi lo consideriate una punizione o una ricompensa. Ciò accade secondo le leggi di Dio nella loro regolarità". Questo accadeva secoli fa. Ritengo che una persona che è veramente religiosa prenderà tutto ciò come una manifestazione della creazione di Dio o delle leggi della natura, che possono essere a noi favorevoli o sfavorevoli.

Il nostro compito è anticipare queste cose attraverso la ricerca scientifica. Dobbiamo proteggere noi stessi con le nostre menti, usando

le leggi della natura contro le leggi della natura: questa è civilizzazione.

Sin dalla preistoria gli uomini primitivi si rifugiavano dentro le grotte per proteggersi dalla pioggia, dalle inondazioni, dagli eccessi di caldo e di freddo. L'unica protezione era andare nella grotta. L'uomo non era in grado di costruirsi un altro tipo di rifugio, ma la natura gli aveva dato la caverna e trovò che era una buona soluzione andare lì.

La nostra sfida e quella di tutti gli esseri umani è usare le leggi della natura contro le leggi della natura per proteggersi. Le leggi manifestano le meraviglie e l'ordine di questo mondo. Si può cogliere il messaggio religioso, ma sarebbe utile e di grande beneficio usare tale messaggio e tale coscienza anche per il proprio benessere. È importante specialmente per i musulmani: molti non sono istruiti e, probabilmente, non sono stati educati ad avere una mentalità scientifica. Ma attraverso la religione, attraverso la moschea e il pulpito si possono aiutare le persone a vivere meglio e ad integrare meglio con questo tipo di situazioni. Credo che ciò si sia verificato con lo tsunami: alla gente non erano state date sufficienti spiegazioni per sapere cosa stava succedendo, ma tutti hanno avuto fede e sono stati pazienti e forti nel ricevere questo disastro. Questo li ha aiutati ad affrontarlo e a superarlo.



# Religioni & Ambiente

## Uomini e donne di fede e di intelletto

Intervista a Sona Khan, Corte Suprema dell'India



Avvocato presso la Corte Suprema in India, musulmana, è esperta di diritto islamico. È nota per il suo impegno a livello internazionale per la difesa dei diritti delle donne. Recentemente si è occupata del caso di Amina Lawal in Nigeria, la donna condannata alla lapidazione perché colpevole di adulterio. Sona Khan è divenuta famosa in India per il caso di una donna che reclamava i propri diritti al mantenimento dopo il divorzio dal marito. Ha contribuito alla redazione della Costituzione afgana e ha lavorato per l'abolizione della prostituzione infantile.

### **Possono le religioni aiutare a suscitare nell'uomo una maggiore attenzione alla preservazione dell'ambiente?**

Le religioni hanno un obiettivo molto importante da perseguire: preservare le generazioni future dal degrado ambientale. Tutte le religioni, tra cui il cristianesimo, l'ebraismo e l'Islam, parlano del controllo degli eccessi di corruzione e di concentrazione della ricchezza. Un'avidità, un comune cedimento umano è la causa principale della degradazione ambientale che sfortunatamente colpisce solo le persone povere. Ora, in nome di un enorme sviluppo un'incredibile quantità di cambiamenti ambientali ha avuto luogo in tutto il pianeta. Chi ha bisogno di questo sviluppo? Chi ha la responsabilità di questo sviluppo? Credo che le religioni, nel regolare la vita delle persone, nel regolare la loro condotta personale e la loro mente, nell'usare quello che generosamente la natura ha da donarci e con cui Dio

ci ha benedetto, hanno un ruolo importante da svolgere: guidare gli uomini alla preservazione della natura, ai doni di madre natura e alle ricchezze.

### **Non crede che le religioni dovrebbero insistere maggiormente nel reclamare un impegno etico sull'ambiente?**

Non saprei. È un discorso diverso da luogo a luogo. Per esempio l'idea di reclamare la terra vicino alle zone costiere ha rovinato il sistema tradizionale di canalizzazione dell'acqua. Ora siamo in Francia: lei sa che il sistema di canalizzazione francese è uno dei più antichi ed è ancora molto ben funzionante, perché è oggetto di una regolare manutenzione e di controlli sulle costruzioni su terreni liberi. La cosa più importante è applicare sempre i regolamenti scritti. Ma se si presenta un progetto di costruzione o di altro genere senza andare a esaminare il problema

*Passanti tra parole fugaci*

[...]

O voi, viaggiatori tra parole fugaci  
portate i vostri nomi,  
ed andatevene.

Ritirate i vostri istanti dal nostro tempo,  
ed andatevene.

Rubate ciò che volete dall'azzurrità del mare  
e dalla sabbia della memoria.

Prendete ciò che volete d'immagini,  
per capire che mai saprete  
come una pietra dalla nostra terra  
erige il soffitto del nostro cielo.

[...]

(tratto da "Passanti tra parole fugaci"  
di Mahmud Darwish)

dell'utilità dell'infrastruttura in questione, allora i permessi sono dati a livello politico. E questa è la principale causa di alcuni disastri come per esempio lo tsunami o Katrina negli Stati Uniti. L'idea di far subire alle persone questa terribile negligenza, secondo me è cattiva gestione dei governanti. Dobbiamo essere preparati e la mancanza di preparazione a tali eventualità è semplicemente negligenza e cattiva gestione. E questo voglio assolutamente denunciarlo.

nera la nostra fede e avere fiducia in Dio affinché ci aiuti, ci protegga, dia pace alle anime di coloro che sono morti, la morte senza fine. Siamo addolorati per loro ma abbiamo una lezione da apprendere: che le generazioni future non devono più essere sottoposte a tali calamità e disastri. E con fede preghiamo Dio affinché possa donare saggezza ai nostri leader politici e che abbiano anche la fede.

**Quale può essere il ruolo della scienza, della natura e della fede davanti a queste grandi tragedie ambientali?**

Le leggi della natura vanno rispettate. Credo che nella nostra regione le opinioni degli scienziati siano state assolutamente trascurate. L'aumento globale della temperatura è stato assolutamente ignorato. Non ci siamo interessati a seguire quei criteri che erano essenziali per preservare l'equilibrio della natura. Gli uomini e le donne di fede sono anche persone di ragionevole intelletto. La fede è qualcosa che abbiamo tutti il privilegio di avere, ma come esseri umani non dobbiamo privarci del nostro ragionare e giustificare la mancanza di preoccupazione e di azione puntuale. Incolpare la natura è ingiusto. Possiamo mante-



# Religioni & Ambiente

## Il buddismo e l'importanza della natura



Intervista al Venerabile Chou Lieng Kong,  
Missione buddista cambogiana  
per la pace

All'età di 87 anni, Chou Lien Kong porta con sé la storia di sofferenza del popolo cambogiano, che ancora oggi a 26 anni dalla caduta del regime sanguinario di Pol Pot, soffre le conseguenze di quei terribili anni. Il massacro di quasi due milioni di persone e il divieto di forme religiose nella società costrinse alla fuga molti cambogiani. Fra questi anche il Ven. Chou Lien Kong, che insieme ai bonzi lasciò il suo paese e si rifugiò in Francia, dove attualmente è presente una consistente comunità. La Missione Cambogiana per la pace, di cui Chou Lien Kong è uno dei fondatori, è nata per essere un riferimento per tutti i cambogiani della diaspora sparsi per il mondo ed è stata molto attiva nel lavoro di riconciliazione nazionale seguito al crollo del regime. La sua sede è a Bagneux, vicino Parigi. La Missione è impegnata nel dialogo interreligioso. Nel 1986 era presente con una delegazione all'incontro per la pace organizzato da Giovanni Paolo II.

### **Secondo la tradizione buddista qual'è il rapporto tra uomo e natura?**

È così bello e importante parlare di ambiente in nome delle religioni. L'ambiente può proteggere ogni uomo e aiutare il nostro benessere. Non è solo per il benessere dell'uomo ma per quello del mondo. L'uomo non può pensare di vivere da solo senza la na-

tura, come per esempio gli alberi. Dobbiamo guardare all'ambiente intorno a noi e ammirarne la bellezza. Senza la natura, senza gli alberi il mondo non sarebbe bello. Molte volte in nome della politica e dell'economia non si considera l'ambiente. Per lo sviluppo del proprio paese o del profitto personale gli uomini cercano di danneggiare l'ambiente intorno a noi. Anche se nel buddismo, secondo la regola e la disciplina redatta per i monaci, Buddha non permette ai monaci di

#### **divina. Qual'è l'opinione di un uomo di fede?**

Secondo il Buddismo, e anche per mia opinione personale, nessun Dio distrugge. La parola "Dio" significa "uno che ci protegge, che ha cura di noi". Nel nome di Dio non si distrugge il mondo, ma si sostiene e si protegge.

A proposito del pericolo causato dallo tsunami, dagli uragani e da altri fenomeni naturali, nel Buddismo noi diciamo "Non



tagliare gli alberi e neanche di strappare le foglie, noi spesso disattendiamo questa regola.

Buddha ha ricevuto l'illuminazione sotto un albero ed è morto sotto un albero. Egli amava gli alberi in modo speciale e gli alberi intorno a lui potevano essere un elemento per concentrarsi, riflettere e giudicare. Pensando al rapporto che gli esseri umani hanno con gli alberi, si può dire che il Buddismo ama molto gli alberi e l'ambiente in generale.

**Dopo i gravi disastri ambientali che hanno colpito il sud-est asiatico si è parlato di una natura che distrugge con violenza, di una sorta di punizione**

è mai Dio a distruggerci". La parola Dio significa colui che fa il bene per gli altri e dona le cose migliori. Parliamo, invece, dei costi e degli effetti sull'ambiente. Gli uomini hanno bisogno di maggiori scambi e commerci. Con il fine di aumentare il profitto non hanno timore di tagliare gli alberi e il legname specialmente in Asia e Africa. La tecnologia e le industrie provocano molto inquinamento, che va nell'aria e distrugge le regioni. Sono costi ed effetti che significano meno attenzione all'ambiente e nessuna protezione. Gli alberi possono anche proteggere dall'inquinamento atmosferico. A causa della distruzione degli alberi si danneggiano la natura e le nazioni.

# Religioni & Ambiente

## la questione ecologica come problema etico

La natura non deve sentirsi tiranneggiata ma dominata dall'uomo

Due Università - quella Europea di Roma e il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum - il Ministro Matteoli e Rappresentanti delle Istituzioni si sono incontrati lo scorso 7 novembre in occasione del Convegno "Etica e Ambiente", organizzato dallo stesso Ateneo Regina Apostolorum e dal Ministero dell'Ambiente e che rappresenta uno dei 20 incontri per la promozione del premio "Ambiente & Sviluppo". L'uomo è al centro

dell'Universo: questa l'asserzione su cui si sono trovati d'accordo tutti gli intervenuti al Convegno e che mette d'accordo la visione laica del mondo con quella più squisitamente religiosa.

"Ogni azione in favore dell'ambiente favorisce lo sviluppo"; così ha aperto i lavori Padre Paolo Scarafoni, Rettore dell'Università Europea di Roma. L'uomo è custode e responsabile al

tempo stesso del Creato, affermazione che si contrappone a certa percezione pessimista e passiva che, relegando l'uomo ad un ruolo secondario rispetto alla natura, impone di non intervenire e di non agire.

Giovanni Paolo II, più volte ricordato in questa occasione - e non poteva essere diversamente, vista l'attenzione dimostrata sempre dal Pontefice nei confronti della natura e dell'ambiente - spesso ricordava l'alleanza tra Dio e Noè, tra Dio e Mosè per sottolineare il patto che Dio strinse con l'uomo ponendolo, sin dall'inizio, al centro della Creazione.



"La visione dell'ambiente che ha la Chiesa e quella del Governo coincidono", ha aggiunto il prof. Paolo Togni, anche se questa visione antropocentrica è un fatto che prescinde dal fare politica, persino un ateo potrebbe abbracciare tale teoria. L'uomo, però, non deve porsi come il despota, come il padrone del mondo, ma come l'affidatario che ha il compito di consegnare alle future generazioni un mondo più vivibile.

### **Il Pontificio Consiglio "Giustizia e Pace" e la società**

La dottrina sociale della Chiesa nasce dall'incontro tra il messaggio evangelico e le problematiche derivanti dalla vita quotidiana, non è un sistema chiuso ed esige il contributo di tutti i carismi e di tutte le conoscenze; è stato questo il messaggio lanciato, in apertura del suo intervento, dal Cardinale Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, il dicastero vaticano nato per "stimolare la comunità dei cattolici a promuovere lo sviluppo delle regioni bisognose e la giustizia sociale tra le nazioni" (Gaudium et Spes n. 90). Porre l'attenzione sui problemi ambientali è un sistema moderno di presentare la questione sociale. Il cardinale ha ricordato i diversi eventi che negli ultimi anni e a livello internazionale, hanno posto in evidenza le varie tematiche ambientali, quali i cambiamenti climatici o la desertificazione e la siccità, unitamente a problematiche sociali come la povertà e la guerra. In particolare, il Cardinale ha posto l'accento sull'importanza del vertice di Rio de Janeiro del 1992, dove si è assistito ad un vero punto di svolta nell'intervento sull'ambiente, con il riconoscimento che l'azione ambientale non è accessoria per la Comunità internazionale, ma rappresenta una dimensione centrale. In quel-

l'occasione Il Dicastero "Justitia e Pax" ebbe un ruolo importante, poiché chiese di far inserire nel documento finale il principio che l'uomo è al centro dell'ambiente e dello sviluppo.

Dunque Ambiente è sviluppo, come ha tenuto a ribadire anche il Cardinale Martino: gli Stati sono responsabili sia dell'uno che dell'altro; l'uomo ha diritto di svolgere una vita produttiva in armonia con l'ambiente che lo circonda; anche questa è stata, negli anni, un'importante conquista per l'essere umano. Bisogna assicurare la partecipazione di tutti alle problematiche ambientali e creare un'interdipendenza, un'indivisibilità tra pace, sviluppo e ambiente. La Chiesa pone estrema fiducia nell'azione dell'uomo che è sempre capace di trovare realisticamente soluzioni adatte solo se eticamente orientato: il problema ecologico deve essere quindi percepito come problema etico, questa è la richiesta della Chiesa.

Le problematiche ambientali sono problematiche antropologiche. Giovanni Paolo II coniò la meravigliosa definizione di "Ecologia umana"; Dio ha dato all'uomo non solo la terra, ma gli ha fatto dono dell'uomo stesso. Dov'è l'errore? Ritenere di poter disporre arbitrariamente della terra e di sostituirsi a Dio, provocando la ribellione della natura che si sente così più tiranneggiata che dominata dall'uomo. Il rapportarsi dell'uomo con l'ambiente è lo specchio del suo rapportarsi con sé stesso e con Dio. Se l'uomo si sottostima nei confronti della natura, la natura lo sovrasta; se si sovrastima sostituendosi a Dio, la prevarica. L'ideale sarebbe instaurare un rapporto equilibrato e armonico con l'ambiente e con la natura.

### L'ambiente nel "Compendio della dottrina sociale della Chiesa"

Il Dicastero "Giustizia e Pace" è stato molto impegnato nell'elaborazione del "Compendio della dottrina sociale della Chiesa cattolica". Ultimato nel 2004, espone in modo sintetico ma completo l'insegnamento sociale della Chiesa su tutti quei campi della vita quotidiana in cui sono coinvolti i cristiani e, in modo particolare, i laici. Il capitolo 10 è dedicato all'ambiente.

Mons. Crepaldi, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace ha seguito le fasi di elaborazione del cospicuo volume e ha spiegato che all'inizio non c'era un capitolo ad hoc sull'ambiente.

Appariva, tuttavia, necessario dare un ordine ad una produzione magisteriale enorme su questo tema, che partiva dal Concilio Vaticano II e si era fatta molto vasta durante i pontificati di Giovanni Paolo II.

Va fatta una premessa importante. Quando la Chiesa parla di natura non lo fa in termini esclusivamente "naturalistici", ma in un'idea complessiva dell'universo: al centro di questo sistema c'è l'uomo, che ha un indubbio primato sulle altre cose dell'universo. La natura è una ricchezza della terra, posta nelle mani responsabili dell'uomo.

### Usando il codice linguistico del Decalogo, Mons. Crepaldi ha riassunto in dieci punti le proposizioni del Compendio sul rapporto fra uomo e ambiente.

- La natura è posta al servizio del disegno divino. La Bibbia detta i criteri morali che sono posti alla base della questione ambientale.
- Le grandi questioni ambientali hanno fatto crescere il problema ecologico, che non va né strumentalizzato né ideologizzato.
- L'ambiente è un bene collettivo che coinvolge con le sue problematiche l'intero pianeta. Esiste una responsabilità comune nell'assumere scelte sostenibili, che abbiano a cuore non solo il presente ma le generazioni future.
- La natura è uno strumento nelle mani dell'uomo, che egli può manipolare con la tecnologia, a patto che quest'ultima non prenda il sopravvento. Il primato spetta sempre all'etica sulla tecnica e non viceversa.
- In una corretta impostazione del pensiero, la natura non è mai sacra né divina, ma affidata all'intelligenza dell'uomo. Non va assolutizzata e anteposta per dignità alla persona umana.
- I beni della terra sono stati creati da Dio per essere usati da tutti, per essere distribuiti equamente a tutti. È necessario armonizzare le politiche di sviluppo con quelle ambientali.
- Questione ambientale e povertà. Esiste un legame fra queste due realtà ed è necessario che ci sia uno sviluppo ordinato delle regioni più povere.
- Diritto e legislazione. È importante la collaborazione internazionale attraverso trattati e accordi che tutelino l'ambiente.
- Avere un nuovo stile di vita, ispirato alla sobrietà e alla disciplina. Uscire dalla logica del mero consumo e della soddisfazione dei propri bisogni personali.
- Importanza della dimensione spirituale. Il creato è un dono. Se si mette tra parentesi la sua relazione con Dio si svuota nel profondo l'idea stessa della natura.

# Religioni & Ambiente

# Religioni & Ambiente

## Il ruolo delle istituzioni

“Abbiamo appreso che la questione ambientale non è solo una questione legislativa, poiché le leggi ci sono e sono fin troppe, bensì si tratta di una questione culturale”, ha affermato l'on.le Maurizio Lupi, capogruppo di Forza Italia della Commissione ambiente alla Camera. Una cultura che opponga ambiente e sviluppo è destinata a regredire. Se l'uomo è al centro del creato, la legislazione non deve mettere paletti al suo operato ma indicare la direzione da intraprendere.

Anche l'on.le Lupi ha ricordato che Giovanni Paolo II, nel 1997, aveva asserito che “una tecnologia che inquina può anche disinquinare”; basta coniugare etica e ambiente e operare delle scelte responsabili.

“L'assenza di memoria storica è pericolosa: vivere solo nel presente contiene in sé i germi del declino. Urge una riforma del pensiero che contrasti questo rischio e vinca le sfide di sviluppo globale ricorrendo alla coscienza antica del nostro Paese”; queste le parole del Ministro Matteoli a conclusione del Convegno. I Paesi in via di sviluppo non sono la pattumie-

ra del mondo o una risorsa da sfinare e poi gettare, per questo il problema ecologico è un problema etico. I Paesi più ricchi hanno il dovere di aiutare quelli più bisognosi in modo concreto.

Da Johannesburg sono scaturiti ben 562 progetti di cooperazione internazionale proprio perché ci fu una svolta culturale e politica, la stessa ricordata dal Cardinale Martino.

Disseminare conoscenze e tecnologie: questo l'obiettivo di tutti questi progetti, come di altri intrapresi anche recentemente; il Ministro ha citato l'istituzione dell'IPED (Institute on a Partnership for Environmental Development), sottoscritta dallo stesso Matteoli, la nuova Agenzia dell'ONU con sede a Trieste per l'ecoformazione, attraverso la quale si riuscirà a dotare di figure professionali in campo ambientale tutto il mondo, soprattutto i Paesi in via di sviluppo. Questa è la dimostrazione che occorre portare avanti con determinazione e fino in fondo le scelte effettuate in nome di uno sviluppo sostenibile che sia globale, superando le utopie di chi idolatra la natura mettendo l'uomo in secondo piano.



## L'ARPAT si tinge di rosa

Sonia Cantoni alla guida, in Toscana, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente

L'intervista

Sono quattro le donne chiamate a dirigere le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente. In ordine di nomina, l'ultima si chiama Sonia Cantoni e si trova dal 23 settembre al vertice dell'ARPAT.

Laureata in Scienze agrarie, con una tesi innovativa sul recupero degli scarti dalla produzione dei cereali, il neodirettore nasce a Milano il 16 febbraio 1958.

Dopo varie esperienze maturate in campo ambientale presso diverse Amministrazioni Pubbliche, ha ricoperto l'incarico di Direttore del Dipartimento "Strategie integrate, promozione e comunicazione della sostenibilità" dell'ANPA e Vice Presidente dell'Associazione Nazionale coordinamento Agende 21 italiane, l'organismo che rappresenta le molte amministrazioni impegnate in pratiche di buon governo per la sostenibilità.



Consulente del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e di varie amministrazioni locali e regionali, Sonia Cantoni ha svolto, per l'Università degli Studi di Milano, attività di ricerca e docenza nel campo dell'ambiente.

Per un breve periodo, dal giugno 2002 al maggio del 2005, il nuovo Direttore Generale ha svolto anche attività politico-istituzionale come Assessore alle politiche per l'ambiente e per le pari opportunità al comune di Sesto San Giovanni.

L'occasione del seminario organizzato dall'APAT per la dodicesima edizione del COMPA, che ha visto la partecipazione in qualità di relatore anche del Direttore Generale dell'ARPAT, ci è sembrata la più opportuna per rivolgerle qualche domanda celebrando così, come di consueto, il battesimo con la nostra rivista "Ideambiente".

### **Direttore Lei si trova da circa due mesi a capo dell'ARPA Toscana. Quali sono le sfide che si propone di vincere e quali gli obiettivi che intende raggiungere alla guida dell'Agenzia regionale?**

Sono direttore dal 23 settembre di quest'anno e la sfida più importante che mi trovo ad affrontare è sicuramente quella di mantenere alto il livello di risposta che l'Agenzia deve fornire alle Istituzioni, ai cittadini e alle domande delle "imprese intelligenti", quelle cioè che si giocano la carta della qualità ambientale, a fronte di un contesto in cui le risorse sia in ambi-

to regionale, sia nazionale, sono sempre più scarse.

Per quanto riguarda poi il nostro operato, siamo tenuti a rispondere ad una richiesta di qualità sempre maggiore, che è poi il compito di chi fa o cerca di fare del buon governo, cioè di chi agisce secondo principi di integrazione delle politiche, di trasparenza, coerenza, partecipazione e di efficacia. La mia sfida consiste dunque, nel continuare a rispondere prontamente a questo genere di domande. Bisogna insistere in tale direzione facendo al meglio il nostro mestiere, quello cioè di ef-

fettuare i controlli ambientali con un occhio sempre più attento alle integrazioni tra le varie matrici, confrontandoci con i diversi attori presenti sul territorio e utilizzando i risultati come elementi di conoscenza in grado non solo di reprimere, ma anche e soprattutto di prevenire le problematiche ambientali.

**Il ComPA, Salone Europeo della Comunicazione Pubblica, cui recentemente abbiamo partecipato a Bologna, si propone di fare il punto sulla situazione della comunicazione nella pubblica amministrazione esaminandone vari aspetti, compresi i passi ancora indispensabili per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi. A Suo avviso quali sono gli step fondamentali ancora mancanti affinché la comunicazione ambientale riesca a penetrare nell'opinione pubblica?**

Se per comunicazione intendiamo l'esigenza di fornire informazioni utili ai vari attori dello sviluppo sostenibile, sicuramente ne abbiamo ancora molto bisogno perché la richiesta di informazioni adeguate è in continuo aumento. D'altronde è ormai acclarato che la realizzazione dello sviluppo sostenibile non è opera solo dei governi, ma anche dei cittadini, del sistema delle imprese e della ricerca e ciascuno deve essere consapevole dell'importanza strategica del proprio ruolo. Dunque, affinché i cittadini contribuiscano a fare in modo che tale sviluppo sia effettivamente sostenibile, occorre comunicare sia la reale situazione dello stato di qualità dell'ambiente e le relazioni intercorrenti tra qualità ambientale e salute dei cittadini, sia quali sono le conseguenze delle azioni che loro svolgono quotidianamente.

Sul fronte della comunicazione pubblica, inoltre, la Convenzione di AARHUS, così come recepita a livello italiano e trasferita nelle varie norme e regolamentazioni nazionali e regionali, ci obbliga a garantire informazioni ai cittadini relative sia al ruolo svolto, sia ai risultati acquisiti tramite il nostro operato. Da qui la necessità di attrezzarsi sempre al meglio per fornire un tipo di informazione che sia veramente utile. Ciò significa non comunicare solo singoli dati, ma notizie organizzate attraverso indicatori, per rendere l'opinione pubblica consapevole di quello che si sta facendo per migliorare la situazione attuale e di quello che si potrebbe ancora fare per il nostro futuro.

**Il Ministro della Funzione Pubblica Mario Baccini ha affermato che il cittadino deve diventare parte attiva della comunicazione pubblica e di tutta l'organizzazione della pubblica amministrazione. A parte ovviamente l'esigenza di trasmettere consapevolezza sulle conseguenze delle proprie azioni, che significato assume l'affermazione del Ministro in campo ambientale?**

Chi viene nominato per governare ha l'onore e l'onore della decisione e ciò che è maggiormente richiesto è che tali decisioni si formino e si attuino con il contributo dei cittadini.

In questo senso i diversi attori della società devono partecipare alle decisioni in modo consapevole. Ovviamente tale coinvolgimento attivo va da una parte promosso e dall'altro sostenuto e la comunicazione rappresenta la condizione "sine qua non" affinché la partecipazione dei cittadini possa non solo svilupparsi, ma anche mantenersi nel tempo.

#### Un nuovo Direttore Tecnico per l'ARTA Abruzzo

Il 9 novembre scorso è stato nominato Direttore Tecnico dell'ARTA Abruzzo, il dott. Mario Frattarelli. Dall'inizio del 2000 ad oggi, Frattarelli ha ricoperto diversi incarichi all'interno dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente. Dal 2000 al 2002 ha infatti guidato l'Area Formazione Informazione e coordinato il Sistema Informativo Regionale per l'Ambiente, mentre i successivi tre anni è stato Direttore del Dipartimento Scientifico.

In passato, è stato anche dirigente regionale del Settore Ecologia e per quasi vent'anni ha svolto la professione di Docente di Scienze agrarie e tecniche di gestione aziendale presso l'Istituto statale per geometri di Teramo.



## ARPA/APPA

**ARPA Sicilia**

Dalla collaborazione tra più istituzioni, ARPA Sicilia Assessorato regionale al Territorio, assessorato regionale BBCC e IRRE Sicilia, nasce il primo progetto on line realizzato in Italia da un'Istituzione, sull'educazione ambientale. Si tratta del nuovo sito web dell'Agenzia siciliana per la protezione dell'Ambiente dedicato ai più piccoli. "ARPA Kids", questo è il nome del nuovo strumento multimediale, è in grado di veicolare le informazioni ambientali non solo attraverso la conoscenza scientifica, ma anche attraverso giochi ed occasioni di confronto tra studenti e docenti. Il lavoro è stato presentato il 7 novembre scorso nella Sala Alessi di palazzo D'Orleans ed è già on-line dai primi del mese. "Educare è comunicare,- ha dichiarato il Direttore Generale dell'ARPA Sicilia, Sergio Marino alla conferenza stampa di presentazione - "ed il nuovo sito costituisce uno sforzo significativo nello sviluppo di una strategia di educazione ambientale che l'Agenzia porta avanti sin dalla sua istituzione. Potranno inoltre visitare "ARPA Kids" anche i portatori di handicap poiché il sito possiede la certificazione W3C per l'accesso ai diversamente abili.

**ARPA Veneto**

Il 14 novembre sono partiti per l'Antartide alcuni com-

ponenti della 21<sup>a</sup> spedizione scientifica italiana del Programma Nazionale di Ricerche. I ricercatori sono Mauro Valt del Centro Valanghe ARPAV di Arabba, Stefano Urbini dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Claudio Scarchilli dell'Università di Siena che raggiungeranno la base italiana "Mario Zucchelli", affacciata sul Mare di Ross, per effettuare ricerche sull'evoluzione del manto nevoso nella calotta est antartica.

In particolare, l'ARPAV è impegnata, in Antartide, nel progetto "Bilancio di massa superficiale dell'area di drenaggio di Dome C" mirato a conoscere le variazioni della calotta est antartica attraverso l'integrazione di dati meteo climatici e glaciologici. Con lo studio della massa dei ghiacciai si conoscono le variazioni passate del livello del mare e si possono predire quelle future.

I maggiori cambiamenti sono stati osservati nella calotta occidentale e nella Penisola Antartica mentre ancora poche conoscenze si hanno nella calotta orientale.

Durante la spedizione il gruppo di lavoro ha come punto di appoggio la Base Italiana di Baia Terra Nova, che si trova lungo la costa delle Northern Foothill, nella Terra Victoria del Nord, tra le lingue dei ghiacciai Campbell e Drygalski a 74°41' di Latitudine e 164°07' di Longitudine, mentre le attività verranno effettuate nel campo remoto di Mid Point, situato a 600 km dalla base, a 2450 m di quota (75° 32' Sud, 145°51 Est). Il campo remoto di Mid Point è formato da una tenda antartica che può ospitare sei persone. L'area è caratteriz-



zata dai principali processi di deposito ed erosione del manto nevoso ad opera del vento. Le attività di ricerca sono incentrate su rilevazioni integrate di tipo geofisico, glaciologico e climatico. Nel dettaglio saranno installate due nuove stazioni meteorologiche in siti caratterizzati da una diversa tipologia di accumulo nevoso (sastrugi e glazed surface), verrà effettuato un rilevamento "snow radar" per determinare le caratteristiche della stratificazione del manto nevoso in una maglia di 10 per 15 km e una serie di trincee di due metri di profondità dove verranno analizzati i cristalli di neve ed effettuati dei prelievi di neve per lo studio della chimica, degli isotopi e delle polveri.

**ARPA Marche**

Un consistente traffico illecito di rifiuti pericolosi è stato sgominato grazie alla collaborazione tra l'ARPA Marche ed i Carabinieri del NOE. L'operazione "Star Recycling", condotta dai Carabinieri, infatti è andata a buon fine, portando alla luce il commercio illegale presso la ditta Recomat di Corinaldo. L'ARPAM ha collaborato fin dall'inizio mettendo a disposizione le proprie competenze così come stabilito dal protocollo di intesa sui Controlli Ambientali, siglato dall'Assessorato

all'Ambiente, Carabinieri, Guardia di finanza, UPI, ANCI ed ARPAM.

L'Agenzia regionale per la protezione ambientale sta procedendo alle analisi di laboratorio che consentiranno una piena conoscenza della natura chimico-biologica - tossicologica dei rifiuti sequestrati. Per il momento, quello che sembra emergere è l'entità finanziaria dell'illecito, che va dalla truffa all'evasione fiscale, ma gli effetti del trasferimento dei rifiuti speciali alle discariche della Provincia di Ancona, rimangono ancora da verificare.

#### **ARPA Umbria**

"L'esigenza di un nuovo strumento di comunicazione nasce dalla volontà di fornire una informazione rapida ed efficace a tutti quei soggetti che a diverso titolo interagiscono con l'Agenzia. La scelta di una newsletter informatica prende origine dalla convinzione che in una società, che in meno di un quarto di secolo ha modificato, attraverso la comunicazione, le relazioni tra gli uomini, la rapidità dell'informazione non rappresenta più solo un valore aggiunto, ma spesso, nel bene e nel male, ne diventa l'essenza stessa. Le istituzioni, oltre al dovere all'informazione, su aspetti così importanti per l'interesse pubblico, hanno anche l'obbligo di essere, oltre che credibili nei contenuti, tempestivi nella comunicazione. Le Agenzie, mutate dal modello amministrativo anglosassone, sorte negli ultimi anni numerose nel nostro paese, rappresentano uno dei pochi aspetti innovativi della pubblica amministrazione e nascono proprio per avvicinare lo Stato ai cittadini attraverso la specializzazione

della mission, che sottintende una risposta più informata e più rapida. Quindi più efficace... Coloro che per ruolo e competenza "conoscono" devono informare, al di là di ogni richiesta e implicazione burocratica, sia nell'interesse collettivo - specialmente quando si affrontano temi legati all'ambiente e alla salute - sia nell'intento di contribuire a formare un cittadino consapevole e quindi sempre più capace di essere propositivo." Da questo presupposto e con queste convinzioni è nata "Micron News", la nuova newsletter dell'ARPA Umbria, uno spazio informativo che l'Agenzia regionale umbra ha pensato per Istituzioni, mondo del lavoro, associazioni ambientaliste e di categoria, enti di ricerca, e per tutti i cittadini. La newsletter non si limiterà a riferire l'operato dell'ARPA, ma anche progetti e fatti che accadono fuori dalla regione.

#### **ARPA Lazio**

Dall'8 al 17 novembre l'ARPA Lazio ha aperto le porte della biblioteca ambientale agli alunni delle scuole elementari di Rieti. In tutto, sono state coinvolte nella manifestazione 14 classi, tra IV e V elementare per un totale di 224 bambini. Si è trattato di un percorso didattico volto a valorizzare l'educazione ambientale promossa nelle scuole con particolare riferimento alla salvaguardia del territorio ed ai temi relativi alla salute delle acque.

I ragazzi hanno potuto così assistere alla proiezione di filmati realizzati da diverse Istituzioni che a vario titolo si occupano di ambiente e visitare l'area espositiva allestita all'interno della biblio-

teca. Non solo, all'esterno e più precisamente nel piazzale antistante la Biblioteca ad accogliere gli alunni l'unità mobile dell'ARPA Lazio. Un mondo scientifico itinerante che ha coinvolto appieno gli alunni, che hanno partecipato a dimostrazioni pratiche su attività di monitoraggio ambientale. In particolare il personale tecnico specializzato ha mostrato le modalità con cui si effettua l'analisi chimica e biologica delle acque.

#### **ARPA Emilia Romagna**

Dalle ASL alla Prefettura, dai Vigili del Fuoco ai Carabinieri. Hanno assistito quasi tutti i partner dell'ARPA Emilia Romagna, nelle attività di prevenzione e tutela ambientale, all'inaugurazione della nuova sede della sezione di Modena dell'ARPAER, che si presenta profondamente rinnovata sia dal punto di vista della struttura, sia dal punto di vista delle dotazioni tecniche. La sezione di Modena, infatti, costituita da 85 operatori dislocati tra sede provinciale e vari distretti, è sede di "eccellenze regionali" dell'Agenzia su particolari temi ad alta specializzazione quali: metrologia, olfattometria e analisi emissioni, industria ceramica e laterizi, pianificazione sostenibile ed epidemiologia ambientale. La cerimonia, che avuto luogo l'11 novembre, ovviamente a Modena, è stata anche l'occasione ideale per ripercorrere, tramite le testimonianze di dirigenti ed amministratori pubblici che hanno dato vita al sistema organico di tutela ambientale che oggi conosciamo, le principali tappe dello sviluppo delle attività dei controlli ambientali.

**Bologna, 3-5 novembre****COM-PA Salone  
Europeo della  
Comunicazione  
Pubblica e dei  
Servizi al  
Cittadino e  
alle Imprese**

L'APAT e le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente, ARPA/APPA, da anni impegnate nella promozione della formazione ambientale, hanno realizzato il documento "Analisi dell'offerta di formazione ambientale nel Sistema delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente" (Metacatalogo) sulle iniziative di formazione ambientale promosse.

Il documento è stato presentato il 3 novembre nel corso del seminario "Comunicare la formazione ambientale", nell'ambito del COM-PA, ed evidenzia il ruolo svolto dalle Agenzie nel campo della formazione ambientale nei termini di diffusione del sapere ed aggiornamento tecnico-scientifico necessario allo svolgimento delle attività professionali a caratte-

re ambientale.

Oltre ad una rassegna sull'offerta formativa, la pubblicazione segna la fase di avvio per future analisi sulle competenze connesse ai profili professionali emergenti in campo ambientale ed evidenzia l'utilità della condivisione di esperienze, in termini di metodologie dei percorsi formativi sviluppati, tra gli operatori del Sistema Agenziale.

**Perugia, 7 novembre****Giornata di studio: il ruolo dei catasti  
nella gestione dei dati sull'inquinamento  
acustico.**

Confrontare le diverse realtà esistenti partendo dall'esperienza del Catasto Acustico Informatizzato della Regione Umbria a cura di Arpa Umbria e in collaborazione con l'Università di Perugia. Questo l'obiettivo principale della giornata di studio in cui sono stati affrontati i temi dell'inquinamento acustico e della gestione informatica dei dati effettivamente utili al legislatore, agli amministratori locali e agli enti di controllo e l'individuazione delle criticità di finalizzazione delle azioni di controllo e di scelta delle azioni di mitigazione.

**Dal 17 novembre, il sito del Ministero dell'Ambiente si presenta con una rinnovata forma**

Fruibile nell'accesso alle informazioni, chiara nei percorsi tematici e razionale nell'organizzazione dei contenuti: così appare la nuova veste del sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dopo un lavoro di ristrutturazione del precedente che è durato quasi quattro mesi. Si tratta di un cambiamento complessivo che non riguarda solo la grafica, ma tutta la struttura. La home page permette di collegarsi sia alla parte più istituzionale del sito, che riguarda l'organizzazione interna del Ministero, sia alle aree tematiche di interesse ambientale, suddivise in: "Pubblico", dove sono raccolti gli argomenti ambientali di approfondimento generale che colpiscono maggiormente il cittadino; "Educazione", dedicata ai più giovani; "Ordinamento",

relativa alla legislazione sia italiana sia europea ed infine, "Sviluppo", dove si evidenziano le interazioni del Ministero con gli altri Enti, le Università, i centri di ricerca ecc. Importante elemento del portale è la sua razionalizzazione per permettere l'accesso anche agli ipovedenti e ai non vedenti, rispondendo ai principi contenuti nella legge n° 4 del 9 gennaio 2004, definita Legge Stanca. Oltre alla possibilità di regolare il contrasto ed ingrandire i caratteri del testo, il sito può anche essere visitato attraverso un programma che legge i contenuti e commenta le fotografie più significative presenti nelle pagine del portale. "Il nuovo sito - ha detto il Ministro Matteoli, durante la conferenza stampa di presentazione - costituisce un altro passaggio nell'opera di semplificazione e razionalizzazione da me portata avanti in questi anni. Dopo la riforma del Ministero e la semplificazione della normativa ambientale attraverso i Testi Unici, ora il percorso intrapreso si conclude con la presentazione del nuovo portale che reputo uno strumento essenziale per comunicare l'ambiente in modo chiaro e facile ai cittadini". L'indirizzo del portale è: [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)



---

**Roma, 7 novembre**

**Giornata di studio "Evoluzione delle conoscenze geologiche dell'appennino apulo, campano e toscano, umbro, marchigiano"**

La giornata di studio ha voluto ricordare la figura, l'opera ed il contributo di Alfredo Jacobacci, direttore tra i più prestigiosi dal 1973 al 1986 del Servizio Geologico d'Italia, ricercatore appassionato, rilevatore della Carta Geologica d'Italia e docente presso l'Università degli Studi di Siena. Della sua opera come direttore, è sufficiente ricordare l'avvio dei lavori per la realizzazione della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 ed i risultati conseguiti. Del suo impegno, come rilevatore instancabile e ricercatore appassionato, ne sono testimonianza gli studi condotti, tra gli anni '50 e '70, in una vasta area dell'Appennino apulo-campano, compresa tra i monti del Sannio ed i monti della Daunia, quelli relativi alla Toscana sud-orientale, all'Umbria e ad un ampio settore delle Marche occidentali. I lavori presentati si sono articolati sia in contributi metodologici a carattere generale e di approfondimento disciplinare, sia in studi sull'assetto stratigrafico-strutturale che sui diversi ambienti deposizionali. Gli Atti della "Giornata di studio" saranno pubblicati in un volume dedicato delle Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia.

---

**Roma, 8 novembre 2005**

**Riunione del Comitato Direttivo alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio**

Con il compito principale di coadiuvare il Direttore Generale nell'esercizio delle proprie funzioni, l'art. 6 dello Statuto dell'APAT, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 2002 n. 207, ha disciplinato l'istituzione del Comitato Direttivo.

Dalla data del suo insediamento, avvenuta il 9 luglio 2003, ad oggi, il Comitato Direttivo si è riunito venticinque volte e da questi incontri sono emersi numerosi ed utili spunti di riflessione. Le prime riunioni sono servite soprattutto a presentare nei dettagli le attività dell'Agenzia per rendere chiaro il contesto di riferimento e successivamente predisporre il Programma Triennale, da presentare con la formulazione di un'apposita Convenzione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Il Comitato Direttivo ha espresso il suo parere anche sul bilancio preventivo dell'anno 2004 e sulle Convenzioni che l'APAT ha stipulato con altri Enti e con importanti istitu-

ti di ricerca. Le riunioni hanno permesso inoltre di individuare le possibili sinergie, le sovrapposizioni e le integrazioni fra le attività dei Dipartimenti per la necessaria ottimizzazione delle attività istituzionali dell'APAT, attraverso le audizioni dei responsabili di Settore.

Il ruolo dell'APAT nel quadro evolutivo della normativa ambientale è stato il tema principale all'ordine del giorno degli ultimi due incontri, tra i quali quello dell'8 novembre ha visto anche la partecipazione del Ministro Matteoli. In questa occasione, il Ministro ha espresso soddisfazione per l'azione dell'APAT, ormai supporto tecnico centrale e riferimento fondamentale per lo svolgimento dei compiti del dicastero da lui diretto.

---

**Rimini, 9-11 novembre**

**Sinergy - the international energy forum 2005**

L'evento, organizzato da Rimini Fiera Spa in collaborazione con Cenacolo Srl, ha assunto ulteriore rilievo alla luce delle nuove iniziative nazionali per incrementare la qualità e la quantità delle reti di gestione dell'elettricità. Nei prossimi 10 anni è previsto un investimento di 2,1 miliardi di euro per reti elettriche ed il Grtn prevede oltre 3mila chilometri di nuovi elettrodotti e 57 nuove stazioni per incrementare la capacità di trasformazione. SINERGY 2005 ha posto particolare attenzione a ciò che il mercato del gas sta proponendo in Europa riguardo ai rapporti con i Paesi dell'area mediterranea, anche alla luce della recente decisione del Governo di procedere alla liberalizzazione di Snam Rete Gas.

---

**Roma, 10-11 novembre**

**Conferenza Nazionale "Il monitoraggio idrologico in Italia"**

L'utilizzo razionale delle acque per le varie finalità, anche in condizioni di siccità, e la necessità di combattere l'inquinamento e proteggere il territorio da eventi calamitosi sempre più frequenti richiedono un'informazione adeguata sull'andamento dei fenomeni naturali e sugli effetti che l'uomo ha provocato nell'ambiente idrico. Con queste premesse, l'Associazione Idrotecnica Italiana ha organizzato una Conferenza Nazionale in collaborazione con APAT e con le organizzazioni centrali e regionali competenti in materia di rilevamenti nell'idrologia. Hanno partecipato alla conferenza rappresentanti del mondo delle istituzioni, delle professioni e delle industrie, in particolare di quelle che realizzano ed utilizzano la strumentazione per il rilevamento

delle grandezze ideologiche.

**Roma, 10 novembre**

**Protocollo di intesa tra APAT e  
Comando Divisione Unità Specializzate  
dell'Arma dei Carabinieri**

È stato firmato, presso la Divisione Unità Specializzate dell'Arma dei Carabinieri, dal Direttore Generale dell'APAT ing. Giorgio Cesari e dal Generale D. Serafino Liberati Comandante della DUS dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Generale del Corpo d'Armata Giorgio Piccirillo, il Protocollo di intesa per il Monitoraggio Ambientale Integrato. Per tre anni, al fine di perseguire l'obiettivo istituzionale comune della tutela ambientale, le parti si impegnano a collaborare attraverso lo scambio reciproco di informazioni e la condivisione delle banche dati esistenti, inclusi quei dati considerati sensibili in base

alle materie di specifica competenza. Prevista, dove ritenuto di interesse comune, la pianificazione congiunta delle manovre di controllo integrate attraverso la convergenza delle professionalità e mezzi di supporto. L'APAT e la DUS realizzeranno, inoltre, progetti di formazione interdisciplinare con particolare riferimento agli OGM, al rischio idrogeologico ed alle radiazioni ionizzanti. L'accordo apre le porte agli esperti di entrambe le istituzioni dei rispettivi laboratori tecnici, necessari allo sviluppo analitico del monitoraggio ambientale.

**Roma, 10 novembre**

**Convenzione APAT - RFI (Rete  
Ferroviaria Italiana)**

Firmato a Roma l'accordo tra APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) e RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la società dell'infrastruttura del Gruppo Ferrovie

**Bologna, 21 novembre 2005 - Energia come motore di sviluppo del Paese**

Continua il viaggio in Italia di "Ambiente è sviluppo", l'iniziativa dell'Ufficio Comunicazione Relazioni con il pubblico del Ministero dell'Ambiente, che ha come obiettivo la diffusione e la promozione della cultura ambientale. L'ottava tappa ha avuto luogo presso l'Università di Bologna il 21 novembre scorso; l'incontro, dal titolo "Energia: alimento del progresso", ha consentito la discussione sulle strette relazioni che esistono tra decisioni energetiche e ripercussioni ambientali, in una sala affollata soprattutto di studenti universitari.

È emerso che il bilancio energetico del nostro Paese è in netto miglioramento, tanto da poter considerare il black out del settembre 2003 un episodio che difficilmente si potrà ripetere. Gli investimenti sulle nuove tecnologie e la costruzione di nuovi impianti riescono ormai a coprire il fabbisogno italiano di energia, ma rimane comunque ancora irrisolto il nodo dell'inquinamento atmosferico legato ai combustibili fossili. Diventa, quindi, sempre più impellente la necessità di investire sulle fonti rinnovabili, anche se il passaggio sarà graduale e non si può ritenere possibile la completa sostituzione delle centrali termoelettriche.

La programmazione delle politiche energetiche è un elemento primario per poter intervenire in modo omogeneo sul territorio nazionale e riuscire a prevedere, nella costruzione degli impianti, le migliori condizioni per l'ambiente: questa considerazione ha accomunato tutti gli interventi dei relatori, sottolineando i positivi effetti che una tale pianificazione potrà avere anche sull'economia nazionale.

Un ulteriore elemento di discussione è stato il nucleare; si è più volte ribadita la necessità di proseguire nella ricerca, soprattutto perché l'Italia non resti indietro rispetto agli altri Paesi e sia pronta se si deciderà di investire nuovamente su questa fonte di energia.

L'evento di Bologna si è chiuso con il saluto del sottosegretario del Ministero dell'Ambiente, On.le Roberto Tortoli, che ha ribadito l'importanza di diffondere i temi dello sviluppo sostenibile, ricordando come, dopo il summit di Johannesburg del 2002, sia finita la fase sentimentale sull'ambiente e sia iniziata quella delle soluzioni, uscendo da una concezione restrittiva verso una maggiormente propositiva e concreta.



dello Stato, per il monitoraggio e il controllo della realizzazione degli interventi per il contenimento e abbattimento del rumore nel settore ferroviario. In particolare APAT, quale supporto tecnico al Comitato Tecnico Operativo Congiunto (CTOC) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, opererà insieme a RFI per predisporre piani di contenimento ed abbattimento del rumore nel caso di superamento dei valori limite. La Convenzione avrà la durata di due anni e potrà essere rinnovata mediante accordo scritto tra le parti.

### **Il Cantico delle Creature di San Francesco D'Assisi**

*Altissimu, onnipotente bon Signore,  
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.  
Ad Te solo, Altissimo, se konfano,  
et nullu homo è dignu te mentovare.  
Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,  
spetialmente messor lo frate Sole,  
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.  
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:  
de Te, Altissimo, porta significatione.  
Laudato si', mi Signore, per sora Luna e le stelle:  
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.  
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento  
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,  
per lo quale, a le Tue creature dài sustentamento.  
Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua.  
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.  
Laudato si', mi Signore, per frate Focu,  
per lo quale ennallumini la nocte:  
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.  
Laudato si', mi Signore, per sora nostra matre Terra,  
la quale ne sustenta et governa,  
et produce diversi fructi con coloriti fior et herba.  
Laudato si', mi Signore, per quelli che perdonano  
per lo Tuo amore  
et sostengono infrmitate et tribulatione.  
Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,  
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.  
Laudato s' mi Signore, per sora nostra Morte corporale,  
da la quale nullu homo vivente pò skappare:  
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;  
beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,  
ka la morte secunda no 'l farrà male.  
Laudate et benedicete mi Signore et rengratiate  
e serviateli cum grande humilitate.*

### **Ancona, 10-11 novembre**

#### **Seminario nazionale "Terre, rocce da scavo e sedimenti portuali"**

Nell'ultimo triennio il CTNTES ha collaborato con APAT per affrontare le problematiche riscontrate nell'applicazione delle normative vigenti in materia di terre, rocce da scavo e sedimenti. Il seminario si è sviluppato a partire dalla normativa per poi proseguire con le esperienze ed i documenti elaborati da enti pubblici per la gestione di terre e rocce da scavo provenienti sia da grandi opere, sia da interventi che comportano la movimentazione di piccole quantità di materiale. La seconda sessione del seminario si è occupata della gestione dei sedimenti, materiali che a seconda dell'area in cui si trovano o del tipo di operazione a cui sono sottoposti sono normati in diversi atti legislativi. Anche in questo caso partendo dalla normativa si sono evidenziate le principali problematiche legate alla caratterizzazione di questi materiali e alla loro gestione, per arrivare alla discussione di progetti e trattamenti messi in atto per sedimenti provenienti da siti inquinati (Siti di Interesse Nazionale) e da Porti di medie e grandi dimensioni.

### **Roma, 11 novembre**

#### **Seminario "Ambiente ed energia per lo sviluppo sostenibile"**

Il seminario, finalizzato ad uno scambio di informazioni e di idee sul possibile ruolo di progetti integrati per la protezione dell'ambiente e la sicurezza energetica nel contesto della nuova programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, è stato organizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in collaborazione con il Dipartimento Politiche di Sviluppo e coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

### **Bologna, 11 novembre**

#### **Protocollo di Kyoto: il ruolo del suolo nella cattura della CO<sub>2</sub> atmosferica**

Nel corso dell'iniziativa sono stati analizzati i vari aspetti connessi all'entrata in vigore del protocollo di Kyoto (16 febbraio 2005), quali il raggiungimento dei migliori risultati in termini di riduzione delle emissioni e l'aumento degli assorbimenti di gas serra conseguente ad attività di uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e forestali.

### **Ferrara, 11 novembre**

#### **Ecolabel e Cosmesi**

L'iniziativa, organizzata dal Centro di

Cosmetologia dell'Università di Ferrara in collaborazione con APAT, nasce in linea con i lavori della Commissione Europea e dell'EUEB per la definizione dei criteri Ecolabel per il gruppo di prodotti "Soaps & Shampoos". Al centro della giornata di studio, il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale che tengano in considerazione le esigenze del settore produttivo nazionale della cosmesi.

#### **Roma, 16 novembre**

##### **Presentazione del Sistema di Controllo del Traffico Marittimo - VTS**

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, ha presentato il sistema di controllo del traffico marittimo italiano basato sulla tecnologia VTS- Vessel Traffic Service. Il sistema VTS, già attivato nei maggiori centri costieri attraverso apparati di altissima tecnologia, al suo completamento risulterà il più vasto realizzato fino ad ora al mondo e consentirà all'Italia la sorveglianza completa, continua e reale di tutte le coste nazionali, dei sistemi portuali e del trasporto marittimo che in essi si svolge. Il progetto prevede l'utilizzo di sistemi sensori radar, di tecnologie satellitari, di reti di trasmissione dati e di sistemi di comunicazione su oltre 7.500 Km di coste. Si tratta di una rete di apparecchiature fisse e mobili che consentirà alla Centrale Operativa del Comando Generale delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera di Roma, di acquisire, processare e fornire dati in tempo reale sull'intera area marittima nazionale. L'importanza del VTS è stata riconosciuta anche dall'Unione Europea, che lo ha inserito tra i progetti cofinanziati dai fondi PON Trasporti e ne ha stimato i benefici, in termini di creazione di posti di lavoro, prevenzione degli incidenti e di netta riduzione dei tempi operativi portuali, per un valore pari a circa un miliardo di euro.

#### **Roma, 17 novembre**

##### **Seminario "Interventi strutturali per la difesa del suolo"**

APAT, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, compie il monitoraggio degli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico, finanziati dal D.L. 180/98 (Decreto "Sarno") e successive modifiche. A tal proposito è stato predisposto un database georeferenziato, che raccoglie le informazioni sullo stato d'avanzamento degli interventi, le tipologie dei fenomeni e le caratteristiche delle opere. L'intenzione

ora è di condividere, in un'ottica di sinergia tra tutti gli enti coinvolti, quanto emerso dal monitoraggio e, su questa base, proporre la realizzazione di un Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo - ReNDiS, come ipotesi di sviluppo dell'attività, che comprenda tutti gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico finanziati su base nazionale. Nel corso del seminario si è fatto il punto sulla difesa del suolo in Italia, e sono stati riproposti all'attenzione dei partecipanti i due volumi editi da APAT "opere di sistemazione fluviale" e "opere di sistemazione dei versanti" realizzati sulla base dell'esperienza del monitoraggio.

#### **Genova, 18 novembre**

##### **Giornata di studio "Influenza dei sistemi di distribuzione sulla qualità dell'acqua potabile"**

La giornata di studio, organizzata in collaborazione tra la Fondazione AMGA e l'Università degli studi di Brescia, ha fornito una panoramica sulle problematiche di maggiore interesse legate al degrado di qualità dell'acqua potabile nei sistemi di distribuzione (sviluppo di sottoprodotti di disinfezione, formazione di biofilm e biofouling, cessione di inquinanti dai materiali, corrosione, ecc.) soprattutto alla luce delle recenti normative in materia. La discussione conclusiva ha costituito l'occasione per confrontare le esperienze ed i punti di vista degli operatori del settore.

#### **Cagliari, 18 novembre**

##### **Presentazione Progetto WERMED**

Programmare ed utilizzare rotte alternative in caso di condizioni meteo-marine sfavorevoli, economizzando, nel contempo, i tempi di percorrenza e i costi per il carburante e aumentando la sicurezza della navigazione. Grazie a strumenti di calcolo molto potenti e a previsioni meteo efficaci sarà possibile definire le rotte ottimali all'interno del bacino del Mediterraneo. È lo scopo del Progetto Wermmed (Weatherrouting dans la Mediterranee Occidentale), finanziato con 1.773.954 euro nell'ambito del programma comunitario Interreg IIIB Medoc. Capofila del progetto è il Consorzio Interuniversitario per la Fisica dell'Atmosfera e delle Idrosfere (CINFAI), mentre la Regione Sardegna svolgerà un ruolo centrale perché ospiterà la direzione di progetto grazie ad un budget regionale di oltre 356 mila euro e del 20% delle risorse assegnate.

### **Roma, 21 novembre**

#### **La filiera dei biocombustibili solidi nella Regione Lazio**

Il Programma Nazionale Biocombustibili – PROBIO, approvato con Del. CIPE n.27/2000, in attuazione della Legge n. 423/98, costituisce una delle azioni nazionali avviate per la riduzione delle emissioni gassose, in applicazione degli impegni assunti con il Protocollo di Kyoto. Questo programma ha consentito l'avvio, in numerose regioni italiane, di attività e progetti a carattere dimostrativo/divulgativo al fine di stimolare la produzione e l'utilizzo dei biocombustibili derivanti da biomasse di origine agro-forestale, in sostituzione di quelli di origine fossile. Nell'ambito di questo Programma, l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio ha realizzato, tramite ARSIAL - Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura nel Lazio - il progetto "la filiera dei biocombustibili solidi nella Regione Lazio", cofinanziato con fondi nazionali per l'annualità 2001. Questo intervento, articolato in diverse fasi, ha visto unitamente a studi specifici del territorio anche l'installazione, presso l'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente (IPSAA) "S. Benedetto" di Borgo Piave (LT), di una caldaia alimentata a biomasse, ricavate dalle fasce frangivento della Pianura Pontina, gestite anch'esse da ARSIAL. Il convegno, oltre che rendere conto dei risultati conseguiti, ha evidenziato l'interesse delle Amministrazioni coinvolte e stimolato l'avvio e l'organizzazione di filiere agro-energetiche nel Lazio per la diffusione di un modello di sviluppo "sostenibile" integrato con il territorio.

### **Torino, 21-23 novembre**

#### **Riunione della Commissione Emas**

La riunione della Commissione Emas, a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i 25 paesi dell'Unione Europea, più i responsabili della Commissione Europea è stata organizzata dal Comitato Italiano per l'Emas e l'Ecolabel, per fare il punto sull'evoluzione degli strumenti comunitari, soprattutto in vista della nuova definizione della portata e delle norme della certificazione ambientale, che dovrebbe sfociare nella cosiddetta Emas 3. L'incontro è stato preceduto da una visita agli impianti che ospiteranno le prossime Olimpiadi Invernali "Torino 2006", organizzate da Toroc, che è stato il primo ente organizzatore di eventi sportivi al mondo ad avere ottenuto la certificazione ambientale. L'evento ha

fornito indicazioni sui sostegni da dare alle organizzazioni certificate, in materia di finanziamenti, agevolazioni, riduzione dei carichi fiscali, riduzione dei premi assicurativi.

### **Roma, 22 novembre**

#### **Convegno "I crimini contro l'ambiente: dall'impunità alla certezza della pena"**

Il convegno, organizzato da Legambiente, è stato l'occasione per ribadire la necessità dell'approvazione entro la fine di questa legislatura del disegno di legge n° 5783, sottoscritto da 150 parlamentari della maggioranza e dell'opposizione, che definisce i nuovi delitti ambientali e le relative sanzioni. Hanno partecipato al convegno, l'On. Anna Finocchiaro, relattrice del disegno di legge e l'On. Paolo Russo, Presidente della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

### **Piacenza, 22 novembre**

#### **L'utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione**

Caratterizzazione fisica dei fanghi, impatto su suolo e vegetazione e depurazione nella produzione di fertilizzanti, la situazione in Italia e l'applicazione della norma italiana in Emilia-Romagna. Questi i temi principali che sono stati affrontati nel corso del convegno organizzato da ARPA Emilia Romagna. Hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti della Regione e della Provincia di Piacenza, tecnici ARPA, tecnici del Centro ricerche produzioni animali ed esponenti della Facoltà di Agraria di Piacenza.

### **Treviso, 22 novembre**

#### **Presentazione "Carta dei Suoli del Veneto in scala 1:250.000"**

Il progetto, finanziato dalla Regione Veneto - Assessorato alle Politiche Agricole e realizzato dall'Osservatorio Regionale Suolo dell'ARPAV, ha permesso di inquadrare le informazioni pedologiche già disponibili alle diverse scale e quelle di nuova acquisizione in una visione più ampia (regionale, nazionale, europea) creando un unico sistema di archiviazione e gestione dei dati a supporto delle attività di pianificazione territoriale.

### **Verona, 25-26 novembre**

#### **Corso "Chi decide in Europa: la lobby e le sue strategie"**

L'attività di lobby presuppone conoscenze e tecniche specifiche che sono ormai diventate materia di insegnamento in varie scuole americane ed europee. In particolare, tale attività occupa una posizione di primo piano a

Bruxelles dove i maggiori rappresentanti di interessi associati, agendo in prima persona o tramite società specializzate, interagiscono quotidianamente con l'UE per influenzarne i processi decisionali e la normativa. Il presente corso, organizzato dal CINSA (Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali), prendendo principalmente a riferimento l'attività di lobby praticata a Bruxelles, ha offerto una conoscenza di base del sistema lobbistico europeo, delle sue tecniche e delle sue capacità di influenzare la normativa UE e dei suoi programmi di finanziamento.

#### **Bari, 26 novembre**

##### **Inaugurazione Scuola Emas ed Ecolabel della Regione Puglia**

La manifestazione ha costituito l'avvio dell'anno formativo 2005-2006 con il 1° Corso per Consulenti e Revisori Ambientali EMAS nel settore turistico-alberghiero ed in quello della Pubblica Amministrazione e con il 1° Corso per Consulenti Aziendali ECOLABEL. La scuola Emas ed Ecolabel, a titolarità della Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia in partenariato con Confindustria Puglia, è stata affidata all'ARPA Puglia che si avvale, per la relativa gestione tecnica ed organizzativa, di A.FO.RI.S., Associazione no profit con specifica esperienza nel settore.

#### **Marghera, 28-29 novembre**

##### **Decision Support Systems for the Integration of Bioavailability in Ecological Risk Assessment**

Durante il workshop organizzato da APAT sono stati presentati i risultati dei tre progetti europei ERA MANIA, ABACUS e LIBERATION incentrati sui temi relativi alla valutazione del rischio, alla biodisponibilità e al supporto ai sistemi di decisione. I progetti, condotti dall'Università di Venezia in collaborazione con un comitato tecnico scientifico internazionale coordinato da APAT, hanno come obiettivo lo sviluppo di un framework di analisi di rischio ecologico, quale supporto decisionale per la gestione di siti contaminati nell'ambito delle politiche ambientali sostenibili.

#### **Roma, 29-30 novembre**

##### **Archimede - "Archivio di dati Meteo-Marini"**

Il progetto ARCHIMEDE - "Archivio dei dati meteo-marini" è un'iniziativa promossa dall'APAT in collaborazione con l'Istituto

Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste. La progettazione e la costruzione dell'archivio informatico poggiano sull'esperienza acquisita da entrambi i partner nella gestione delle proprie banche dati, come le Reti Nazionali Mareografica e Ondametrica dell'APAT e la banca dati oceanografica dell'OGS gestita dall'Italian's National Oceanographic Data Centre (OGS-NODC). Il progetto ha come obiettivo il reperimento delle serie storiche di osservazioni meteo-marine, attualmente sparse per una molteplicità di Enti pubblici e privati, la loro elaborazione e la realizzazione di un database di dati disponibili a livello nazionale come riferimento per interventi e studi nel settore marino costiero. Inoltre, la gestione dei dati all'interno di un database unico garantisce l'omogeneità nelle procedure di controllo di qualità dei dati ed allo stesso tempo la modularità del sistema permette di associare tra loro informazioni diverse (ad esempio sia a strumenti fissi che a campagne di misura, dati meteorologici e marini) relative a periodi di tempo differenti. L'iniziativa è stata organizzata per presentare il progetto ARCHIMEDE, esaminando i risultati conseguiti ed effettuando il confronto tra le esperienze maturate in Italia nell'acquisizione, gestione e diffusione dei dati meteo-marini.

#### **Modena, 29-30 novembre**

##### **Il Modulo: Ambiente Salute Educazione**

La salute e la qualità della vita, valori inscindibili tra loro ed elementi centrali delle azioni di tutela nell'ambito sanitario ed ambientale, trovano nell'educazione un fertile terreno che facilita le sinergie e l'integrazione dei saperi, delle competenze e delle organizzazioni. Le Agenzie Ambientali a vario titolo sono protagoniste nella gestione di queste tematiche agendo in sintonia con il sistema educativo e formativo e con il sistema sanitario. Il Modulo del corso, organizzato dal Gruppo di Lavoro C.I.F.E. del Sistema Agenziale APAT/ARPA/APPA, ha proposto un confronto fra operatori e organizzazioni su questa delicata ed importante tematica, con i seguenti obiettivi: conoscere gli aspetti epidemiologici ed educativi della relazione fra salute e ambiente; evidenziare elementi utili per predisporre un documento condiviso su educazione, ambiente e salute; valutare la realizzabilità di accordi specifici fra sanità e ambiente per attivare iniziative comuni.

#### **Roma, 1 dicembre**

##### **Presentazione Rapporto Rifiuti 2005**

L'ottava edizione del Rapporto Rifiuti, realizzato da APAT e ONR, fornisce un quadro conoscitivo generale sul ciclo di gestione dei rifiuti prodotti in Italia (raccolta differenziata, trattamento, recupero e smaltimento). Partecipano alla presentazione del Rapporto il Sen. Emiddio Novi, Presidente della Commissione Ambiente del Senato, l'On. Pietro Armani, Presidente della Commissione Ambiente della Camera e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, On. Altero Matteoli. A tutti i partecipanti sarà distribuita una copia del "Rapporto Rifiuti 2005" e del "Rapporto Annuale sulla Gestione dei Rifiuti - Indicatori Economici Ambientali".

#### **Taormina, 1-2 dicembre**

##### **Convegno nazionale "Acqua e suolo: dalla legge 183/89 alla direttiva europea 2000/60"**

Le istituzioni che in Italia presiedono al governo e alla gestione delle acque, alla difesa del suolo e alla tutela dell'ambiente idrico sono state oggetto di una grande riforma ad opera delle leggi n. 183 del 1989 e n. 36 del 1994. Successivamente è stata emanata la Direttiva Europea 2000/60, che ha fissato nuovi principi e ha posto nuovi vincoli nel settore. In relazione a tale direttiva, e anche per fare il punto sullo stato di attuazione della riforma è stato organizzato un Convegno Nazionale sul tema "Acqua e suolo: dalla legge 183/89 alla Direttiva Europea 2000/60". Il Convegno, che vede la partecipazione tra gli altri, dell'Istituto Ricerca sulle Acque del CNR e dall'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazione, sarà articola-

to in tre sessioni: la pianificazione di bacino; il servizio idrico integrato; applicazione della Direttiva Europea 2000/60.

#### **Genova, 1-3 dicembre**

##### **SOLEeVENTO - Mostra Convegno su energie rinnovabili ed efficienza energetica**

Ideata da Legambiente e supportata da Regione Liguria, Provincia di Genova, A.R.E. Agenzia Regionale per l'Energia della Liguria e Muvita Agenzia Provinciale per l'Ambiente l'Energia e l'Innovazione, "SOLEeVENTO" si pone l'obiettivo di promuovere le tecnologie dedicate alla produzione energetica da fonti rinnovabili per l'efficienza ed il risparmio energetico. I partecipanti ai convegni e alle tavole rotonde e i visitatori degli stand avranno la possibilità di approfondire con referenti istituzionali, esperti delle aziende ed enti espositori le opportunità e le alternative riferite a problematiche specifiche.

#### **Grosseto, 5 dicembre**

##### **Ambiente è Sviluppo "Aree Protette di Mare e di Terra"**

Si svolgerà presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Siena il convegno organizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nell'ambito degli incontri promossi dal progetto Ambiente è Sviluppo. Partecipano all'incontro, tra gli altri, il Prof. Paolo Togni, Direttore dell'Ufficio per la Comunicazione e per le Relazioni con il Pubblico del M.A.T.T., Folco Quilici, Presidente dell'Icram e Roberto Tortoli, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente. In occasione del convegno sarà presentata la collana "Passeggiando nel Parco".

#### **Genova, 5 dicembre**

##### **Seminario internazionale "Ostreopsis: un problema per il Mediterraneo?"**

L'estate scorsa è stata caratterizzata da sporadici disturbi sanitari ai bagnanti, associati alla presenza dell'alga *Ostreopsis ovata*. Tale problema si è presentato non solo in Italia, ma anche in Francia, Spagna e Grecia. Presso il Teatro della Gioventù di Genova si svolgerà una giornata di studio, organizzata dall'ARPA Liguria, con l'intervento di esperti nazionali e internazionali, tra cui Takeshi Yasumoto, per approfondire le conoscenze sul fenomeno. In particolare saranno analizzati lo stato della conoscenza sull'*Ostreopsis* lungo le coste italiane, la morfologia e l'autoecologia nelle aree costiere mediterranee e lo studio della biodiversità del genere *Ostreopsis* (Dinoflagellati) nel Mar Mediterraneo.



**Ferrara, 6 dicembre****Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: Autorizzazione integrata ambientale impianti chimici**

Il convegno, organizzato dalle sezioni Arpa di Ferrara e Ravenna, ha lo scopo di puntualizzare ed indicare agli Enti Pubblici (Amministrazioni Provinciali, Comuni, AUSL, Università) e ai cittadini, l'iter tecnico-amministrativo per conseguire l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Nella giornata saranno esaminate le problematiche relative agli impianti inseriti nei Poli Chimici, oltre a quelle relative agli impianti che, pur non integrati in aree a rischio ambientale particolarmente elevato, necessitano degli stessi approcci di quelli a maggior rischio.

**Torino, 6 dicembre****Riunione Nazionale di Coordinamento "Vulnerabilità ambientale, monitoraggio, governance dei sistemi di prevenzione dei rischi nel settore idrico"**

La riunione, cui partecipano tutte le autorità competenti per la gestione delle risorse idriche e la difesa idraulica del territorio, si configura come momento di coordinamento per la presentazione del Sistema Italia in materia di politica delle acque all'evento mondiale del World Water Forum di Mexico City (16-22 marzo 2006). L'incontro ha come obiettivo la creazione di una rete italiana che "faccia sistema" ed unita sia in grado di trasferire le proprie esperienze positive ai paesi più svantaggiati, presentando lo sforzo pianificatorio. Nel corso dell'iniziativa si intendono analizzare i vari aspetti connessi all'entrata in vigore del protocollo di Kyoto (16 febbraio 2005), quali il raggiungimento dei migliori risultati in termini di riduzione delle emissioni e l'aumento degli assorbimenti di gas serra conseguente ad attività di uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e forestali e di ricerca scientifica avviata in materia di difesa idraulica del territorio, protezione della vita umana e gestione delle risorse idriche.

**Roma, 6 dicembre****Convegno "Tra Memoria e Futuro"**

Si terrà il 6 dicembre la celebrazione dei quaranta anni di vita del Foromez: interventi prestigiosi e figure istituzionali di alto rilievo interverranno all'evento per testimoniare l'importanza del ruolo rivestito dall'Istituto nell'accompagnamento della pubblica amministrazione nel suo percorso di modernizzazione e innovazione. A conferma della tradizione quarantennale del Foromez nel-

la produzione di "conoscenza" per la P.A. e di strumenti di lettura della realtà amministrativa italiana, sarà presentata la ricerca "Evoluzione e scenari nazionali e internazionali per la P.A.". La sessione pomeridiana sarà dedicata al dibattito dal titolo "Proposte e suggestioni per la P.A. del domani", in cui si parlerà di qualità dei servizi, valutazione e controlli, di innovazione tecnologica nella P.A., di sussidiarietà orizzontale e pluralismo amministrativo. L'attenzione sarà anche focalizzata sulla valorizzazione delle risorse umane e sulla competitività.

**Roma, 6-7 dicembre****Progetto "Metodologie per il rilevamento e la classificazione dello stato di qualità ecologico e chimico delle acque con particolare riferimento all'applicazione del decreto legislativo 152/99" PTTA programma PR. IA**

Durante il Convegno saranno presentati i risultati conseguiti nel Progetto suindicato, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e coordinato da APAT. Le ricerche sviluppate dal Progetto danno un significativo contributo su alcuni temi sensibili riferiti alla valutazione della qualità delle acque marino costiere, al contributo dei sedimenti sulla qualità ecologica dei corpi idrici, ai criteri per definire una rete di monitoraggio delle acque sotterranee ancora non adeguatamente monitorate in alcune regioni italiane.

**Roma, 7 dicembre****Responsabilità sociale e sviluppo: una proposta di legge, un'idea di futuro**

Legambiente, Anima e Fondazione per la sussidiarietà organizzano il convegno, momento di riflessione su come le buone pratiche di responsabilità sociale possono influire sul nostro futuro e sulla competitività delle nostre aziende. Un confronto tra imprese, Istituzioni e società civile su quanto fatto sinora e sullo stato del dibattito in corso. Una proposta di legge sulle prospettive di sviluppo della CSR nel tessuto economico, sociale e culturale del nostro Paese.

**Roma, 12 dicembre****Presentazione Rapporto "La cocciniglia del pino marittimo in Italia"**

Alla fine del 2003, APAT è stata sollecitata da alcuni Istituti di ricerca (Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - CRA e Università di Firenze) ad affrontare la problematica delle foreste a pino marittimo (*Pinus pinaster* Aiton) interessate, in alcune Regioni, dal gravissimo problema delle infestazioni di coc-

ciniglia (*Matsucoccus feytaudi* Ducasse). In particolare, è emersa l'urgenza di individuare linee di indirizzo per il recupero e la riqualificazione ambientale delle aree danneggiate. Si è quindi ritenuto opportuno avviare alcune azioni per ricondurre ad obiettivi tecnico-operativi comuni e condivisi competenze, iniziative ed attività, talora assai diversificate, realizzate dai vari Enti e realtà territoriali interessati. APAT ha inteso svolgere un ruolo di raccordo, a livello nazionale, tra le diverse iniziative. Sono state evidenziate problematiche di ordine: selvicolturale, economico (in relazione anche alla proprietà privata ed alle piccole imprese di trasformazione), di incolumità pubblica (messa a repentaglio dagli elevati rischi d'incendio presenti nelle pinete degradate), paesaggistiche, ambientali e di conservazione della biodiversità (particolarmente accentuate all'interno di Aree protette). Il rapporto intende sensibilizzare l'opinione pubblica e la pubblica amministrazione alla problematica delle pinete di pino marittimo attaccate dalla cocciniglia in Italia. Mira altresì ad accrescere l'informazione, diffondendo quanto già noto in ambiti ristretti e fornendo ad esperti e amministratori una base di discussione per individuare priorità di ricerca e soluzioni nella gestione delle pinete.

#### Ripescia, 12-16 dicembre

##### Corso sul Green Public Procurement

L'Editoriale La Nuova Ecologia, Società Cooperativa senza fini di lucro costituita nel 1995 da Legambiente, organizza dal 2001 corsi di formazione ambientale. Nell'ambito delle attività della Scuola di Formazione Ambientale Antonio Cederna, l'Editoriale e il Centro per lo Sviluppo Sostenibile "Il Girasole" di Legambiente propongono, in collaborazione con Ecosistemi srl, il primo "Corso sul Green Public Procurement". Il corso, rivolto a pubbliche amministrazioni, liberi professionisti e imprese, ma aperto anche a neolau-

#### **Fratelli miei - Tatanka Iyotake o Tatanka Yotanka, Toro Seduto, Sioux da: "Il Grande Spirito parla al nostro cuore"**

*Guardate, fratelli miei, la primavera è arrivata;  
la terra ha ricevuto l'abbraccio del sole  
e noi vedremo presto i risultati di questo amore!  
Ogni seme si è svegliato.  
E così anche tutta la vita animale.  
E grazie a questo potere che noi esistiamo.  
Noi perciò dobbiamo concedere ai nostri vicini,  
anche ai nostri vicini animali,  
il nostro stesso diritto di abitare questa terra.*

reati interessati alla tematica, fornisce competenze teoriche e pratiche sul Green Public Procurement, una pratica regolata da normative europee e nazionali che vincolano all'acquisto di servizi e prodotti secondo criteri di sostenibilità per l'uomo e l'ambiente.

#### Roma, 13-14 dicembre

##### Presentazione Il Rapporto APAT "Qualità ambiente urbano - Edizione 2005"

La pubblicazione del I Rapporto APAT sulle aree metropolitane italiane nel dicembre 2004 ha contrassegnato il primo anno di attività del progetto pluriennale "La qualità ambientale nelle aree metropolitane italiane", promosso da APAT con le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e qualificati soggetti scientifici e tecnici. Nella seconda edizione del progetto relativo all'anno in corso, si intende condurre l'analisi degli strumenti di pianificazione locale in collaborazione, oltre che con soggetti locali, con referenti nazionali che hanno specifiche competenze in materia. Le aree analizzate sono: Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Cagliari, Palermo, Catania, Messina, Trieste, Bari. Il Convegno si svolgerà in due giornate. Nella prima giornata si affronteranno gli aspetti tecnico-scientifici del Rapporto; la seconda giornata prevede il coinvolgimento attivo dei decisori in una tavola rotonda con i rappresentanti delle autorità pubbliche centrali e quelle locali. L'obiettivo è quello di realizzare un proficuo e costruttivo confronto sulle attività di indirizzo, pianificazione e coordinamento del governo in materia di sviluppo produttivo e salvaguardia ambientale e sulle misure e gli strumenti attuativi disposti dagli Enti locali per il conseguimento degli intenti programmati.

#### Roma, 15 dicembre

##### 39ª Riunione delle reti di sorveglianza nazionale per il controllo sulla radioattività ambientale

Nell'ambito delle funzioni di coordinamento tecnico sui rilevamenti, prelievi e misure della radioattività ambientale nazionale affidate all'APAT, si tiene, come ogni anno, la riunione delle reti di sorveglianza nazionale per il controllo sulla radioattività ambientale. L'incontro di quest'anno tratta i seguenti temi: stato delle reti nazionali; revisione della rete degli istituti, enti e organismi idoneamente attrezzati, denominata RESORAD; banca dati nazionale della radioattività e interscambio dei dati.

Sfogliando qua e là...



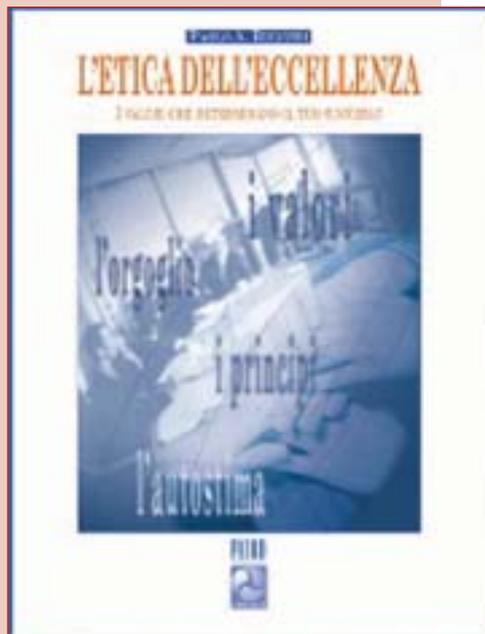
## L'etica dell'eccellenza

di Paolo Ruggeri

La comprensione che i valori etici devono essere al centro delle proprie azioni anche nell'ambito lavorativo può essere un importante motore motivazionale che alimenta il rendimento professionale e crea coesione all'interno di un gruppo.

Paolo Ruggeri, Direttore Tecnico e socio fondatore Mind Consulting Italia, ha voluto in questo libro illustrare i meccanismi necessari per far emergere il potenziale positivo degli individui attraverso una semplice guida sia sui fondamenti dell'etica sia sugli effetti della sua violazione.

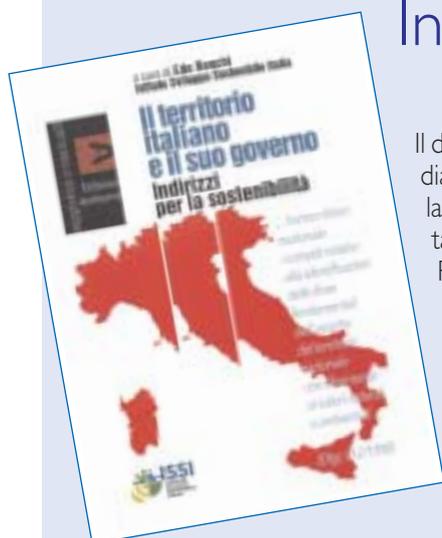
L'autore è consapevole delle difficoltà connesse alla definizione di etica, ambito multidisciplinare, ma fondamentale per il miglioramento complessivo del risultato di un'azienda o di un Ente pubblico. Promovendo i valori, anche l'immagine che si dà al pubblico esterno assume contorni positivi e si può attivare un circolo virtuoso di cambiamento, che già importanti imprese hanno potuto sperimentare. Il discorso sull'etica si allarga anche alle azioni intraprese nei confronti del rispetto per l'ambiente, che insieme alla responsabilità sociale d'impresa sta diventando fondamentale per lo svolgimento delle attività aziendali. Ruggeri spera che il percorso in senso sociale e ambientale di alcune imprese sia il sintomo di un più generale cambiamento culturale di un mondo aziendale non più condizionato solo da numeri e statistiche, ma che esalti il senso di responsabilità individuale e l'attenzione per il proprio territorio.



## Il territorio italiano e il suo governo. Indirizzi per la sostenibilità

a cura di Edo Ronchi - ISSI

Il difficile e complesso tema della sostenibilità del territorio, della salvaguardia della biodiversità, ha bisogno del sostegno di discipline differenti, quali la biologia, l'idrogeologia, la pianificazione territoriale per non essere affrontato a compartimenti stagni; questo il messaggio lanciato dal libro di Edo Ronchi "Il territorio italiano e il suo governo. Indirizzi per la sostenibilità", che ci propone un approccio multidisciplinare al tema della gestione del territorio, elaborando linee guida per giungere ad una valutazione ambientale strategica, fondata su indirizzi di sostenibilità e di prevenzione. È proprio in questa direzione che si muovono gli autori, uno staff di esperti nelle varie discipline suindicate, coordinati da Edo Ronchi, Presidente dell'Istituto Sviluppo Sostenibile Italia.



# Il Dounya Parc di Algeri

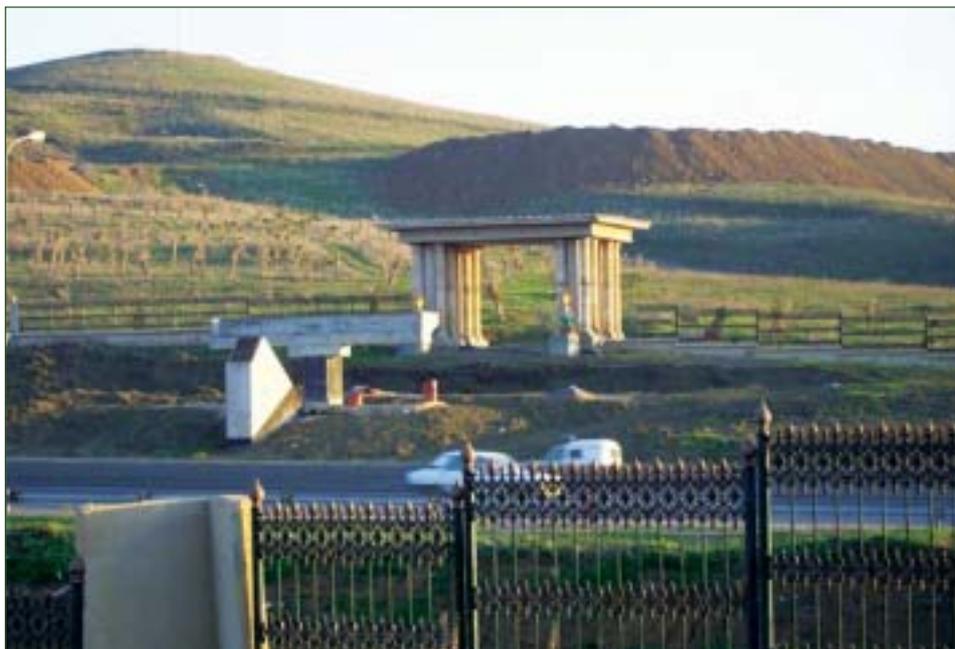
Un Parco Urbano educativo e tecnologico  
nel cuore del Mediterraneo

Il Progetto Dounya Parc è uno dei progetti inclusi nel Protocollo d'accordo bilaterale Italo-Algerino di cooperazione in campo ambientale, firmato ad Algeri il 17 giugno 2002 dal Ministro dell'Ambiente On.le Altero Matteoli e dal Ministro dell'Ambiente della Repubblica Algerina Cherif Rahmani. Tale accordo rientra nella serie di azioni che il Ministero italiano ha promosso al fine di ottemperare agli impegni previsti nell'ambito del Protocollo di Kyoto e della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, ratificato in Italia dalla Legge n.120 del 1 giugno 2002 in materia di aiuti di stato ai paesi in via di sviluppo.

Il Progetto Dounya Parc rientra tra le azioni avviate dal MATT finalizzate alla promozione di un maggior utilizzo delle fonti di energia rinnovabili. Infatti il Parco educativo e tecnologico Dounya, come è stato illustrato nel corso della presentazione del progetto ad Algeri il 19 novembre scorso da parte della missione composta dal Direttore Generale e dagli esperti APAT, si propone di avere un impatto sul territorio di Algeri e di diffondervi una

cultura ambientale basata su di una consolidata esperienza in questo settore in Italia e nella regione mediterranea. L'incontro si è svolto alla presenza del Ministro Rahmani, del Segretario Generale ad interim Zerrouk Ahmed, del Capo di Gabinetto e di numerosi Ispettori e Direttori, nella sede del Ministero Algerino dell'Ambiente e della Pianificazione del Territorio.

Si tratta del primo parco del genere che il MATE si accinge a realizzare ad Algeri, ma anche il primo in tutto il paese. L'APAT è incaricata della progettazione di "sentieri didattici naturali" all'interno dei parchi tematici e della zona boscata, con finalità educative ed informative, dell'organizzazione delle Sezioni "Biodiversità" e "Energie Rinnovabili" del Centro per le Energie Rinnovabili nonché della formazione di tecnici ed esperti locali e della promozione di attività di divulgazione scientifica e di comunicazione ambientale. Il progetto dell'area boscata e del Centro per le Energie Rinnovabili, situato all'interno della zona italiana del Parco, è invece di competenza dell'Università della Toscana.





L'idea che il progetto vuol trasmettere, al di là del ponte ideale tra Italia ed Algeria, nord e sud del Mediterraneo, è quella di un parco inteso in senso dinamico ed evolutivo sia nel tempo che nello spazio, in cui c'è un'interazione costante tra l'interno – dei laboratori didattico/educativi – e l'esterno – dei sentieri naturalistici. Infatti, come spiegato nel corso dell'illustrazione del progetto di massima da parte dei Responsabili di APAT per la Formazione ambientale e per la Biodiversità, si prevede, in una prima fase, l'allestimento di laboratori tematici (biodiversità, energie rinnovabili, desertificazione ecc.) che si moltiplicheranno sulla base della richiesta didattica e si rinnoveranno nel corso dei mesi, e di parcelle dimostrative sulle diverse fasi di costituzione delle formazioni arboree o arbustive, all'interno dei sentieri didattici. Questi "sentieri natura" hanno come finalità la promozione del contatto diretto tra l'uomo e la natura, attraverso un percorso logico-didattico che prevede la successione di una serie di ambienti tipici della regione mediterranea, come le formazioni forestali sempreverdi, la lecceta, la gariga e la steppa mediterranea. Le "parcelle dimostrative" sono piccole aree ispirate all'ambiente mediterraneo, quali ad esempio il giardino

dei profumi e dei colori e quello delle piante aromatiche e medicinali, in cui le fioriture ed il raccolto nei diversi mesi dell'anno, conducono il visitatore a gioire della bellezza dei colori, del piacere di sentire i profumi delle erbe aromatiche e degustare il sapore dei frutti staccandoli direttamente dalla pianta, con l'obiettivo finale di divulgare la conoscenza della biodiversità locale e contribuire alla conservazione del patrimonio botanico algerino.

All'interno dei laboratori didattici prosegue lo studio della biologia e della fisiologia delle specie arboree ed arbustive autoctone, dei suoli e degli humus forestali.

Nella sezione dedicata alle energie rinnovabili si promuove la diffusione e l'apprendimento delle tecnologie più avanzate ed efficienti per la produzione di energie alternative: solare, eolica, idrica, geotermica, da rifiuti e da biomassa.

Con l'approvazione del progetto di massima da parte del MATE, si passa ora alla fase di dettaglio, nello spirito di una costruttiva collaborazione volta a consolidare la cooperazione bilaterale tra i due paesi finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni in termini di miglioramento delle conoscenze e delle esperienze ambientali.

# Il Mediterraneo, un ponte tra i paesi del sud e i paesi dell'Unione Europea

Sfide e prospettive per l'ambiente: focus sull'Algeria

Algeri, 21-22 novembre 2005

## **Dalla cooperazione bilaterale italo-algerina alla cooperazione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile**

Ad Algeri si è svolto il Seminario Nazionale sull'Integrazione delle Politiche ambientali e SMAP III, organizzato congiuntamente dal Ministero per l'Ambiente e la Pianificazione del Territorio della Repubblica Algerina, dall'Osservatorio Nazionale dell'Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile e dal progetto SMAP-RMSU a leadership APAT (Unità Regionale di Supporto al programma Regionale Euro-Mediterraneo per l'Ambiente - SMAP).

Il processo di stabilizzazione dell'Algeria apre nuove opportunità di cooperazione a livello sia bilaterale sia regionale. Il paese, grazie anche alla collaborazione di partner affidabili, sta uscendo dalla grave crisi ecologica ed ambientale iniziata negli anni '90 che ha causato notevoli problemi di degrado quali: una forte erosione idrica che ha interessato oltre 12 milioni di et-

tari di suolo, la desertificazione che ha comportato una diminuzione della superficie agricola utile per abitante, la distruzione di oltre 36.000 ettari di foreste ogni anno a causa di incendi, la diminuzione della biodiversità che colpisce tutti gli ecosistemi naturali del paese, la concentrazione della popolazione sul litorale dove si registra lo sversamento di 1 milione di m<sup>3</sup> al giorno di acque reflue, oltre ad una forte concentrazione industriale, un'esiguità di risorse idriche, una produzione di rifiuti urbani e pericolosi insufficientemente smaltiti, un degrado della qualità dell'aria nelle città dovuta alla crescita continua del numero dei veicoli.

Il seminario di Algeri, l'ottavo organizzato dalla RMSU secondo uno schema già sperimentato con successo, ha aperto un forum di dialogo e di confronto tra le esperienze locali, nazionali, mediterranee e della Commissione Europea, rappresentata dalla DG Ambiente e da EuropeAid; l'iniziativa si inserisce, infatti, nel quadro del Partenariato Euro-Mediterraneo,





che celebra quest'anno il suo decimo anniversario a Barcellona.

La partecipazione è stata particolarmente attiva con rappresentanti di numerosi ministeri quali l'Industria, le PMI ed Artigianato, i Trasporti, la Pesca, l'Educazione, la Ricerca, l'Energia, di molte "wilaya" (le province) che hanno dato vita ad un dibattito aperto e vivace, caratterizzato anche da una cospicua presenza femminile tra i funzionari più assertivi. La discussione ha testimoniato il notevole livello di consapevolezza raggiunto dal paese sulle sfide ambientali e sugli ostacoli istituzionali e legislativi da superare, tramite un maggiore coordinamento tra il livello centrale e locale, per cogliere le opportunità di crescita economica ed occupazionale offerte dall'introduzione di tecnologie e processi gestionali ecologicamente sostenibili. Questo impegno è stato messo in luce anche dal Segretario Generale del MATE, M. Zerrouk Ahmed nel suo discorso di apertura dei lavori, ricordando come l'Algeria si sia dotata, già dal 2002, di un Piano Nazionale d'Azione per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (PNAEDD).

Tra le azioni attuate dall'Algeria per rafforzare l'integrazione ambientale, presentate e discusse al seminario sono inoltre da segnalare:

- l'elaborazione di un nuovo contesto legislativo con nove leggi e relativi testi applicativi promulgati dal 2002;
- la costituzione di organismi tecnici di supporto al Ministero quali l'Osservatorio Nazionale dell'Ambiente e dello Sviluppo Sostenibile e il Conservatorio per i Mestieri Ambientali;
- l'introduzione di una nuova fiscalità ecologica per promuovere la produzione più pulita;
- l'introduzione di meccanismi finanziari per promuovere lo sviluppo sostenibile, come per esempio il Fondo Nazionale per la protezione delle zone costiere;
- l'introduzione dei meccanismi finanziari per la creazione di occupazione "verde";
- l'elaborazione di un programma nazionale per la gestione dell'ambiente urbano (gestione integrata dei rifiuti municipali);
- l'intensificazione di misure per migliorare l'accesso all'acqua potabile;
- il rafforzamento di misure di risanamento idrico (con una crescita degli investimenti del 127% dal 2003 al 2005)
- il lancio di nuove aree protette ed il potenziamento di quelle esistenti;
- il lancio di un notevole programma di educazione ambientale, in collaborazione con le agenzie ONU specializzate, per il supporto pedagogico a 1000 complessi scolastici per il 2005-2006;
- la realizzazione di un vasto programma di sensibilizzazione ambientale;
- il varo della "Carta" per le aziende industriali: circa 1000 imprese hanno già attivato i responsabili aziendali per l'ambiente.

PIÙ VICINA LA REALIZZAZIONE  
DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA TERRA PER L'EUROPA

## GMES Workshop on Land Monitoring

Bruxelles 20-21 ottobre 2005

Il Global Monitoring for Environment and Security (GMES) è un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) per contribuire, attraverso l'informazione spaziale, ad affrontare le questioni più rilevanti relative al monitoraggio ambientale e alla gestione delle emergenze dei prossimi decenni in Europa.

Dopo una prima fase sperimentale, dal 2004 le attività GMES sono entrate nella fase attuativa: la Commissione Europea ha richiesto che entro il 2008 un primo gruppo di servizi GMES diventi operativo e funzionale. A tal riguardo, sulla base delle esperienze iniziali, sono stati individuati tre servizi pilota "Land Monitoring", "Marine Services" e "Emergency Management" all'interno dei quali concentrare le attività.

Nei giorni 20 e 21 ottobre 2005 si è tenuto a Bruxelles un workshop focalizzato sul "Land Monitoring" per discutere un piano delle attività da portare avanti (Implementation Plan) che fosse fattibile rispetto alle scadenze prefissate e che allo stesso tempo rispondesse alle esigenze degli utilizzatori (end-users) in termini di servizi forniti. Per tale motivo, al workshop hanno partecipato rappresentanti dei potenziali end-users nei diversi Stati Membri.

Nelle settimane precedenti il workshop era stato redatto un documento preparatorio contenente una bozza preliminare dell'implementation plan curato da un Gruppo di Lavoro "ad hoc". Sulla base di questo documento è stata portata avanti la discussione durante il workshop.

Nel corso di una prima sessione plenaria sono intervenuti Marco Malacarne (DG Ricerca, Commissione Europea) e Dietmar Gruenreich (Presidente del BKG, Agenzia Federale per la Cartografia e la Geodesia) che hanno chiarito gli obiettivi generali del workshop, ovvero:

1) stabilire in maniera definitiva i requisiti degli end-users; 2) identificare le fasi successive di implementazione per il periodo 2006-2008; 3) individuare gli elementi-chiave per una sostenibilità a lungo termine e il valore aggiunto per l'Europa fornito da tali servizi.

Sono state presentate alcune attività pilota realizzate negli anni precedenti in ambito "Land Monitoring" (GEOLAND, Coastwatch, GMES Urban Services, SAGE, GMES Forest, Terraferma), che hanno evidenziato le potenzialità dei servizi forniti a scala sia globale che locale. Due distinti gruppi di partecipanti

hanno poi analizzato il documento preparatorio in merito alle potenzialità dei servizi offerti a scala europea (continental aspects) e a scala locale (local aspects).

Le osservazioni sul documento dell'Implementation

Plan, che risponde nel complesso alle esigenze degli utilizzatori, hanno riguardato principalmente aspetti tecnici quali la scala di lavoro, la risoluzione attesa e la definizione delle classi in legenda. Tali aspetti sono stati inclusi nel documento finale del workshop redatto per il GMES Advisory Council di novembre a Bruxelles.

APAT, già coinvolta in diversi progetti GMES, è particolarmente interessata ai servizi offerti in ambito "GMES Land Monitoring": la conoscenza dell'evoluzione della copertura del suolo, sia a grande che a piccola scala, può essere molto utile per l'elaborazione ed il costante aggiornamento di numerosi indicatori ambientali. È fondamentale, tuttavia, che il Land Monitoring fornisca i dati di land cover con una frequenza superiore a quella di altre banche dati di uso del suolo (es. CORINE) e che sia ridotto al minimo il periodo di tempo tra l'acquisizione dell'immagine satellitare e la sua interpretazione (time delay). Tali caratteristiche sono presenti nel programma attuale e da esse non si potrà prescindere in futuro.



**Montreal, Canada,****28 nov - 9 dic****First Meeting of the Parties to the Kyoto Protocol (MOP-1) and the Eleventh Session of the Conference of the Parties to the Climate Change Convention (COP-11)**

Il Canada ospita la Prima Riunione delle Parti del Protocollo di Kyoto (MOP 1) in concomitanza con la COP 11 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). Questa Conferenza, considerata un evento storico in quanto il 2005 segna l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, si attende come la più ampia conferenza intergovernativa sul clima dopo l'adozione del Protocollo di Kyoto nel 1997: sono attesi infatti tra gli 8.000 ed i 10.000 partecipanti.

Ora che il commercio delle emissioni pan-Europeo è iniziato ed il Clean Development Mechanism, quale strumento di promozione dello sviluppo sostenibile e di lotta al cambiamento climatico, è operativo, la Conferenza attirerà anche l'interesse senza precedenti del mondo degli affari.

**Parigi, 1-4 Dicembre****Fourth Conference International Water History Association Water and Civilization**

La International Water History Association (IWhA) organizza la quarta conferenza biennale in collaborazione con l'UNESCO che ospita anche l'evento nella sua sede di Parigi. Il programma della conferenza include diversi temi relativi all'acqua ed alla sua storia e fornisce un'eccellente opportunità di incontro a studiosi e professionisti provenienti da tutto il mondo per discutere i più affascinanti aspetti della storia dell'acqua. Tra questi: il controllo dell'acqua, acqua e religione, acqua e clima, acqua e conflitti, acqua e salute, bacini fluviali. Gli obiettivi prefissati consistono nella promozione di teorie e metodologie per la qualità dell'acqua, nel considerare la storia come

campo di ricerca ed in tal modo migliorare la comprensione del ruolo dell'acqua nella storia e nello sviluppo. [www.iwha.net](http://www.iwha.net)

**Il Cairo (Egitto), 3-6 dicembre****First Workshop on Environmental Awareness Building**

Il Seminario, organizzato da APAT congiuntamente all'Agenzia Ambientale Egiziana (EEAA) nell'ambito del progetto per il Supporto Tecnico-Scientifico alla EEAA "General Training, Capacity Building and Environmental Data Year Book" finanziato dal Programma di Cooperazione bilaterale Italo-Egiziano per l'ambiente, è orientato a fornire le informazioni di base ai partecipanti sulla sensibilizzazione dei cittadini ai problemi ambientali.

Al fine di disseminare la consapevolezza ambientale presso il pubblico e di sviluppare una

**"Mediterranean storms-driven flash flood":****Summer school**

Si terrà a Montpezat en Provence, in Francia dal 14 al 19 maggio 2006 il corso estivo organizzato nell'ambito del progetto Europeo Interreg IIIB Amphore.

È un corso di alto livello sulle caratteristiche idrometeorologiche delle tempeste mediterranee connesse ad alluvioni ed inondazioni improvvise e violente. Molte le materie scientifiche e le metodologie esposte sulla previsione e prevenzione dei rischi naturali, con particolare riferimento ai rischi dovuti a fenomeni idrometeorologici intensi. Il corso fornirà un'eccellente opportunità per i partecipanti per allargare i loro orizzonti scientifici e migliorare le loro conoscenze sulla gestione del rischio inondazioni. Per informazioni sulle iscrizioni ed il programma visitare il seguente indirizzo: [http://amphore.medocc.org/summer\\_school/index.html](http://amphore.medocc.org/summer_school/index.html)

campagna appropriata, è importante conoscere come i cittadini valutano e percepiscono i problemi della protezione dell'ambiente. Nel primo modulo formativo saranno presentate alcune specifiche indagini ambientali svolte da istituzioni delle Nazioni Unite, ed anche quelle condotte dal MATT e da APAT, per mostrare quali sono stati i risultati ottenuti dalle opinioni espresse dai cittadini circa le domande poste sulla protezione dell'ambiente. Il secondo modulo formativo fornisce gli strumenti operativi per condurre delle indagini ambientali tramite questionari. Infine il terzo ed ultimo modulo del seminario presenta alcuni strumenti di comunicazione interattiva che possono essere utilizzati per diffondere una coscienza ambien-

tale verso differenti settori di popolazione (giovani, adulti, bambini, studenti, ecc.).

**Ginevra, Svizzera, 5-6 dicembre**

### **Fifth Meeting of the UNECE Working Group on Water and Health**

Il Protocollo su Acqua e Salute è entrato in vigore il 4 agosto 2005, diventando giuridicamente vincolante per tutti i paesi che lo hanno ratificato. Il Presidente del Gruppo di Lavoro, in accordo con i Segretariati congiunti del WHO (World Health Organization) e dell'UNECE (United Nations Economic Commission for Europe), ha preparato una bozza di piano operativo delle attività nell'ambito del Protocollo da sottoporre al gruppo di lavoro. Il Segretariato ha sviluppa-

#### **I limoni**

**Eugenio Montale**

Ascoltami, i poeti laureati  
si muovono soltanto fra le piante  
dai nomi poco usati: bossi ligustri o acanti.  
Io, per me, amo le strade  
che riescono agli erbosi  
fossi dove in pozzanghere  
mezzo seccate agguantano i ragazzi  
qualche sparuta anguilla:  
le viuzze che seguono i ciglioni,  
discendono tra i ciuffi delle canne  
e mettono negli orti, tra gli alberi dei limoni.

Meglio se le gazzarre degli uccelli  
si spengono inghiottite dall'azzurro:  
più chiaro si ascolta il susurro  
dei rami amici nell'aria  
che quasi non si muove,  
e i sensi di quest'odore  
che non sa staccarsi da terra  
e piove in petto una dolcezza inquieta.  
Qui delle divertite passioni  
per miracolo tace la guerra,  
qui tocca anche a noi poveri  
la nostra parte di ricchezza  
ed è l'odore dei limoni.

Vedi, in questi silenzi in cui le cose  
s'abbandonano e sembrano vicine  
a tradire il loro ultimo segreto,  
talora ci si aspetta  
di scoprire uno sbaglio di Natura,  
il punto morto del mondo,  
l'anello che non tiene,  
il filo da disbrogliare che finalmente ci metta  
nel mezzo di una verità  
Lo sguardo fruga d'intorno,  
la mente indaga accorda disunisce  
nel profumo che dilaga  
quando il giorno più languisce.  
Sono i silenzi in cui si vede  
in ogni ombra umana che si allontana  
qualche disturbata Divinità

Ma l'illusione manca e ci riporta il tempo  
nelle città rumorose dove l'azzurro si mostra  
soltanto a pezzi, in alto, tra le cimase.  
La pioggia stanca la terra, di poi s'affolla  
il tedio dell'inverno sulle case,  
la luce si fa avara - amara l'anima.  
Quando un giorno da un malchiuso portone  
tra gli alberi di una corte  
ci si mostrano i gialli dei limoni;  
e il gelo del cuore si sfa,  
e in petto ci scrosciano  
le loro canzoni  
le trombe d'oro della solarità.

to un documento guida sugli obiettivi da proporre e sul progresso nel monitoraggio delle forniture d'acqua e delle misure sanitarie per valutazione da parte del Gruppo di Lavoro. Questo documento è basato sul processo consultativo svoltosi in maggio sullo stesso argomento e rispondente alle priorità nell'attuazione del Protocollo ai fini di assistere i paesi nel raggiungimento degli obiettivi del Millennio in materia di acqua e misure sanitarie.

URL: <http://www.unece.org/env/documents/2005/wat/wg4/mp.wat.wg.4.2005.1.e.pdf>

#### **Berlino, 5-7 dicembre**

##### **International Workshop on "Protection and Sustainable Use of Transboundary Waters in South-Eastern Europe"**

Il primo seminario/tavola rotonda sulla costruzione delle capacità per la "Protezione ed uso sostenibile delle acque transfrontaliere nel Sud ed Est Europa", è organizzato dal Ministro tedesco dell'Ambiente, Conservazione della natura e sicurezza nucleare. Partendo da un esame dei meccanismi di cooperazione esistenti nella regione, la tavola rotonda si prefigge di stimolare l'impegno politico per una cooperazione allargata nei bacini di raccolta delle acque transfrontaliere e per la creazione di reti regionali tra tutti coloro che sono coinvolti nella gestione regionale dei bacini idrici. Inoltre si vuole incoraggiare un'azione concreta per una futura attuazione dell'Agenda 21 locale e del Johannesburg Plan of Implementation.

#### **Quargla, Algeria, 12-13 dicembre**

##### **Colloque International sur les Ressources en Eau Souterraines dans le Sahara**

L'organizzazione, da parte dell'Agence de Bassin Hydrographique Sahara, di un "colloquio internazionale" sulle risorse idriche sotterranee nel Sahara è opportuna e necessaria vista la scarsa conoscenza scientifica relativa alla comprensione dei diversi fenomeni che hanno causato problemi e vincoli durante lo sfruttamento delle risorse idriche, alcuni dei quali possono provocare situazioni gravi ed irreversibili per l'ambiente circostante. Questa conferenza tecnica e scientifica permetterà di riunire i diversi specialisti di organizzazioni ed uffici studi nazionali ed esteri attorno alle quattro sottotematiche del colloquio, nella prospettiva di confrontare esperienze concrete concernenti la gestione, lo svolgimento tecnico e la

preservazione qualitativa delle risorse idriche sotterranee nei siti aridi, nonché sull'impatto ambientale del loro utilizzo.  
[http://www.abhs.dz/new\\_site/ciress\\_intro.asp](http://www.abhs.dz/new_site/ciress_intro.asp)

#### **Marrakech, Marocco, 20 dicembre 2005**

##### **Workshop di presentazione dei meccanismi finanziari per la promozione del solare termico in Marocco**

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio organizza, insieme al Programma Ambiente delle Nazioni Unite e al Centro di Sviluppo delle Energie Rinnovabili del Marocco, un workshop sui meccanismi finanziari per promuovere il mercato del solare termico in Marocco.

Il workshop prevede dei momenti di incontro diretto tra fornitori di tecnologie, acquirenti, potenziali partner commerciali e il settore bancario, oltre alla presentazione dei programmi finanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nell'ambito del Programma Mediterraneo sulle Energie Rinnovabili (MEDREP).

#### **Alessandria d'Egitto, 26 dicembre**

##### **1<sup>a</sup> International Conference on Water Resources in the 21<sup>st</sup> Century**

La conferenza presenta i più recenti sviluppi tecnologici e scientifici associati alla gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, offrendo l'opportunità di riunire insieme studiosi, scienziati, esperti, ricercatori e utilizzatori finali, manager, decisori e portatori d'interesse da università, istituti, agenzie ed autorità di tutto il mondo per discutere e sviluppare un quadro generale teso a ottimizzare la gestione e il controllo dell'acqua per uno sviluppo sostenibile. Questi i temi trattati: forniture idriche e domanda, gestione dei bacini fluviali, rischio inondazioni e disastri, ecologia e valutazione degli ecosistemi, socioeconomia e sostenibilità, acque reflue e riuso, controllo della qualità delle acque e gestione, GIS e telerilevamento, gestione e pianificazione delle risorse idriche regionali. Organizzatori: Egyptian Water Resources Association (EWRA) in cooperazione con Bibliotheca Alexandrina (Egypt); Wessex Institute of Technology (UK); Desert Research Institute (USA); Disaster Control Research Centre (Giappone); Water Research Centre (Egitto).

URL: <http://www.ewra.com/pages/2005/contents.htm>

# Norme in materia ambientale

Il primo sì di Palazzo Chigi al decreto legislativo di attuazione della legge n. 308/2004

Il 18 novembre 2005 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo, composto da 318 articoli in più di 700 pagine, che dà attuazione alla delega conferita al governo dalla legge n. 308 del 2004 per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale.

Lo schema interviene in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, sia in ambito statale che regionale o provinciale, nonché di autorizzazione ambientale integrata, ed inoltre nei settori della difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera.

Il testo approvato è stato concertato dai Ministri della Funzione pubblica, delle Politiche comunitarie, della Giustizia, dell'Economia, della Salute, delle Attività produttive, delle Infrastrutture e delle Politiche agricole.

Il passaggio successivo consiste nell'acquisire il parere della Conferenza Stato/Regioni e delle competenti Commissioni parlamentari. Poi sarà nuovamente sottoposto al voto, questa volta definitivo, del Consiglio dei Ministri. Secondo quanto previsto dalla legge 308/2004 (articolo 1, comma 5), le Commissioni Ambiente di Camera e Senato devono ricevere lo schema approvato dal Consiglio dei Ministri entro l'11 gennaio 2006 "accompagnato dall'analisi tecnico-normativa e dall'analisi dell'impatto della regolamentazione" e da una relazione tecnica per dimostrare l'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

Ciascuna delle due Commissioni parlamentari avrà 30 giorni di tempo, decorrenti dalla data di assegnazione dello schema da parte del Presidente di ciascuna Assemblea, per esprimere il proprio parere, nel quale dovranno essere indicate "specificamente le eventuali disposizioni ritenute non conformi ai principi ed ai criteri direttivi" della legge 308/2004.

Entro i 45 giorni successivi alla espressione del parere parlamentare, il Governo, recepito an-

che il parere della Conferenza Stato/Regioni, ritrasmette alle Camere lo schema di Decreto legislativo con le "eventuali modificazioni".

Il parere definitivo sarà espresso dalle Camere nei 20 giorni successivi alla data di assegnazione. Seguirà l'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri.

L'articolo 1, comma 6, della legge 308/2004, fissa la data dell'11 gennaio 2007 quale termine ultimo concesso al Governo per integrare o modificare il decreto legislativo, "sulla base di una relazione motivata presentata alle Camere dal Ministro dell'ambiente".

## **Nella redazione del testo sono stati adottati i seguenti profili strategici:**

- recepimento delle direttive comunitarie (otto) relative a settori oggetto della delega e non ancora recepite dall'ordinamento italiano;
- accorpamento delle disposizioni concernenti settori omogenei di disciplina, in modo da ridurre le ripetizioni;
- integrazione nei vari disposti normativi della pluralità di previsioni precedentemente disseminate in testi eterogenei;
- abrogazione espressa delle disposizioni non più in vigore (cinque leggi, dieci disposizioni di legge, due decreti legislativi quattro D.P.R. tre D.P.C.M. ed otto decreti ministeriali)

## **Il Decreto si articola in 5 capitoli:**

### **• VIA-VAS-IPPC**

Ordina e coordina la disciplina di tutte le autorizzazioni ambientali, ad eccezione di quelle previste per le grandi opere, e dà attuazione a 3 direttive comunitarie

### **• Difesa del suolo, tutela e gestione delle risorse idriche**

È stato applicato un approccio integrato che unifica le norme riguardanti la difesa del suo-

lo, la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche, anche attraverso l'istituzione di una "Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti"

• **Disciplina dei rifiuti e della bonifica dei siti contaminati**

Vengono riordinate e coordinate le disposizioni che riguardano questi settori; sono state previste agevolazioni burocratiche per le imprese virtuose

• **Tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera**

Vengono raccolte e coordinate tutte le numerose norme in materia di prevenzione dell'inquinamento atmosferico e si recepisce integralmente la direttiva sui grandi impianti di combustione

• **Danno ambientale**

E' un testo normativo interamente nuovo dedicato alla responsabilità ambientale, alla prevenzione e al risarcimento del danno

che recepisce la recente direttiva 2004/35/Ce introducendo il principio di "chi inquina paga". L'istituto del danno ambientale assume un ruolo centrale nella normativa in materia di ambiente e trova una regolamentazione compiuta.

La prima parte del testo del decreto che funge da premessa è composta di 3 articoli, nell'ultimo dei quali si prevede che il governo, nei due anni successivi all'entrata in vigore del testo possa adottare i regolamenti di modifica e di integrazione di quelli oggi esistenti emanati in attuazione di discipline modificate e/o soppresse.

Il Ministro dell'Ambiente nel manifestare la propria soddisfazione per la recente approvazione ha definito il decreto come un vero e proprio codice dell'ambiente, uno strumento di facile consultazione non soltanto per gli addetti ai lavori, ma per tutti i cittadini, una "magna charta" che fa uscire l'ambiente dal caos normativo.





**APAT**

Agenzia per la protezione  
dell'ambiente e per i servizi tecnici

IDEAMBIENTE  
ANNO 2 • NUMERO 18  
DICEMBRE 2005

Registrazione Tribunale  
Civile di Roma  
n. 84/2004  
del 5 marzo 2004